Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Lunedì 2 maggio** — **Numero 103**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

R. ORDINE CIVILE DI SAVOJA

Sua Maestà il Re, con decreti in data 21 aprile ultimo scorso, si è compiaciuta di nominare:

a Vice Presidente del Consiglio del Real Ordine Civile di Savoja, l'onorevole comm. prof. Stanislao Cannizzaro, senatore del Regno, Cavaliere del R. Ordine stesso;

a Relatore del suddetto Consiglio, l'onorevole comm. professore Pietro Blaserna, senatore del Regno, Cavaliere del R. Ordine medesimo;

a cavaliere del R. Ordine Civile di Savoja, S. E. il conte cav. Costantino Nigra, senatore del Regno.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 159 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 febbraio 1897, n. III, che approva il regolamento per gli assegni speciali di bordo;

Visto il R. decreto 4 febbraio 1904 che modifica il predetto R. decreto;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo 1 del citato R. decreto 4 febbraio 1901 è aggiunto il seguente paragrafo:

« Il R. decreto che nomina il comandante responsabile di una nave in allestimento vale altresì a confermarlo nel comando della nave stessa al suo passaggio in armamento o in riserva ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ronchetti.

Il Numero **161** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 16 marzo 1902, n. 271,

che approva il regolamento per l'eseguimento dei grandi trasporti militari;

Vista la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), che approva i contratti per l'esercizio delle reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le seguenti modificazioni al regolamento per l'eseguimento dei grandi trasporti militari:

Agli attuali numeri 2, 8, 12, 14, 15, 19, 22, 23, 24, 26, 31, 34 e 35 sono sostituiti i seguenti:

« N. 2. — La predetta Commissione centrale è composta come appresso:

Presidente:

Il tenente generale o maggior generale addetto al comando del Corpo di stato maggiore.

Membri:

Il capo dell'ufficio trasporti del Corpo di stato maggiore.

I Commissari militari per le strade ferrate del Regno.

Un delegato del Ministero della Guerra.

I RR. ispettori generali ecc. ecc.

N. 8. — Durante la mobilitazione e durante la guerra l'autorità militare ha il diritto di prescrivere le norme di servizio ferroviario tanto per i trasporti militari come per quelli del pubblico. Tali norme saranno notificate in tempo alle Società ferroviarie per la loro attuazione.

N. 12. — La Direzione generale dei trasporti, quale rappresentante dell'autorità militare, stabilisce le norme di servizio di cui al precedente n. 8, in base alle quali richiede alle società ferroviarie l'esecuzione di tutti i movimenti militari già previsti e degli altri che occorresse di effettuare.

Le Società ferroviarie sono tenute ad aderire prontamente e con tutti i mezzi di cui dispongono alle richieste e alle prescrizioni della Direzione generale dei trasporti, comunicate direttamente o per mezzo degli organi che ne dipendono.

N. 14. — La Direzione generale dei trasporti decide su quali linee ed in qual momento, debba porsi in vigore l'orario militare, determina in quale misura in tutta l'estensione del Regno possansi lasciare dei treni a disposizione del pubblico e quali, ed indica in quale modo deve essere ripartito il materiale mobile di tutte le reti ferroviarie nazionali.

N. 15. — L'esercizio delle linee sulle quali non è in vigore l'orario militare, rimane regolato in base all'orario ordinario, in quanto lo consenta l'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli precedenti.

La Direzione generale dei trasporti potrà però richiedere alle Amministrazioni ferroviarie che parte od anche tutti i treni di questo orario sieno utilizzati per uso militare; e così pure che sia modificato l'orario stesso, e sia posto a servizio dell'esercito tutto il materiale delle linee anzidette, compreso quello delle società minori.

N. 19. — Ogni Commissione di linea sarà composta di un commissario militare per le strade ferrate e gli altri ufficiali com' è detto in seguito.

Ad ogni Commissione di linea saranno aggiunti:

Il R. ispettore capo del Circolo in cui ha sede la Commissione, o chi per esso.

Un funzionario delle strade ferrate della Direzione di esercizio rispettiva.

Le Commissioni di linea si terranno in continua ed immediata relazione colle Direzioni di esercizio, cui spetta disporre per i prescritti movimenti, vegliando sulla loro esatta e puntuale esecuzione.

N. 22. — Alla dipendenza delle Commissioni di linea potranno essere costituite delle sotto Commissioni di linea, con personale militare tratto dalle Commissioni stesse.

Ad ogni sotto Commissione saranno aggregati il locale R. ispettore capo di circolo (od altro funzionario del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate) e un funzionario delle Società ferroviarie delegato dalle Direzioni di esercizio. Potranno pure essere aggiunti funzionari dipendenti da altre amministrazioni ferroviarie, provocando all'uopo le necessarie disposizioni dalla Direzione Generale dei trasporti.

Le sotto Comissioni di linea si terranno in continua ed immediata relazione cogli Ispettorati principali di movimento aventi giurisdizione sulle linee sulle quali debbono curare i movimenti, vegliando sulla esatta e puntuale esecuzione dei movimenti stessi.

N. 23. — Resta soppresso.

N. 24. — Le Commissioni e sotto Commissioni di linea fanno eseguire dagli organi ferroviari competenti quanto viene prescritto dalla Direzione generale dei trasporti. D'accordo rispettivamente colle Direzioni di esercizio, e cogli Ispettorati principali, provvedono inoltre a rimediare alle anormalità che possono succedere nel carico, nello scarico e nei viaggi delle truppe. Prima però di permettere che ai viaggi prestabiliti sieno arrecate varianti le quali alterino sensibilmente gli arrivi delle truppe a destinazione, ne riferiscono alla Direzione generale dei trasporti. Così pure informano questa di tutti i provvedimenti importanti presi nei casi d'urgenza, per assicurare il regolare andamento dei trasporti militari.

N. 26. — I doveri dei Comandanti di stazione sono particolareggiatamente indicati dalla istruzione per i Comandi di stazione in tempo di guerra.

Tali doveri consistono essenzialmente:

a) Nel prendere, per quanto riguarda il servizio della rispettiva stazione, tutte le necessarie disposizioni di carattere militare, affinchè i trasporti militari di ogni genere ecc.

N. 31. — Sul territorio compreso fra le spalle dell'esercito e delle stazioni di transito, la Direzione gene-

rale predetta dirige l'azione delle Direzioni dei trasporti d'armata e ripartisce fra loro le linee e i mezzi della rete ferroviaria.

Quando due o più armate avessero una sola linea ferroviaria di tappa o un solo gruppo di linee ferroviarie di tappa, i trasporti militari saranno regolati dalla Direzione generale dei trasporti o da quella Direzione di trasporti d'armata che verrà da essa designata; e ciò perchè sia possibile provvedere ad una razionale distribuzione dei convogli e delle spedizioni che si dirigono alle singole armate.

N. 34. — Qualora per iscopi aventi stretto rapporto colle operazione militari, occorressero movimenti straordinari di grandi unità di guerra (trasporti strategici), la Direzione generale dei trasporti indicherà alle Amministrazioni ferroviarie su quali linee dovranno eseguirsi tali movimenti. Tali linee dovranno essere utilizzate esclusivamente per detti movimenti, anche se esse fossero in tutto od in parte fuori della zona compresa fra l'esercito e le stazioni di transito ferroviario militare.

In quest'ultimo caso, ove la Direzione generale si trovasse nell'impossibilità di poter preparare e sorvegliare l'esecuzione degli anzidetti movimenti, in causa di altri còmpiti che le fossero assegnati sul teatro principale di operazione, essa sarà sostituita dalla delegazione di cui al precedente n. 27, la quale provvederà alle dette incombenze secondo le richieste che le perverranno dai grandi comandi interessati.

Per l'esecuzione di questi trasporti straordinari di truppe ecc.

N. 35. — Le Direzioni dei trasporti d'armata, sotto l'impulso della Direzione generale dei trasporti e secondo le richieste del rispettivo comandante ed intendente d'armata, dirigono il servizio dei trasporti militari sulle ferrovie situate nella zona di tappa dell'armata cui sono addette.

Le disposizioni relative all'esecuzione dei trasporti dovranno essere concordate con le Direzioni d'esercizio delle reti ferroviarie interessate, le quali all'uopo potranno delegare appositi funzionari investiti delle facoltà necessarie per eseguire tutto quanto verrà loro richiesto dalle predette Direzioni dei trasporti d'armata ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
E. PEDOTTI.
TEDESCO.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero **163** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7 della legge 14 luglio 1889, n. 6165 (serie 3ª), con cui fu autorizzata la graduale esecuzione della riforma penitenziaria col riordinamento dei fabbricati per l'applicazione del codice penale;

Visti i Nostri Regi decreti 5 giugno 1892, n. 290, 16 marzo 1893, n. 199, 1° aprile 1894, n. 166, 15 maggio 1898, n. 198, 10 giugno 1900, n. 225, 7 settembre 1901, n. 430, 6 settembre 1902, n. 399 e 5 ottobre 1903, n. 414, emessi in applicazione del citato articolo 7;

Visto il R. decreto 1° febbraio 1901, n. 260, col quale venne approvato il regolamento generale per gli stabilimenti carcerari e per i riformatorî governativi;

Veduta la legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), ed il relativo regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Ritenuta la necessità di provvedere alle seguenti opere: 1ª Avigliano - Costruzione di un Riformatorio; 2ª Benevento - Ampliamento del Carcere giudiziario; 3ª Cairo Montenotte - Costruzione di un Riformatorio; 4ª Chieti - Ampliamento del Carcere giudiziario; 5ª Livorno - Sistemazione del Carcere giudiziario; 6ª Milano - Ampliamento del Carcere giudiziario;

Sulla proposta dei Nostri Ministri, Presidente del Consiglio, Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, e Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia ed i Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'esecuzione delle opere anzidette nel limite dei fondi disponibili, e con l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato circa l'approvazione dei progetti d'arte, della spesa relativa e dei contratti dipendenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RONCHETTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1904, il dott. Guglielmo Ceresa, assistente al laboratorio di chimica tecnologica nel R. Museo industriale italiano in Torino, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di mesi sei a datare dal 1° aprile 1904.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 marzo 1904

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per %	(*) —	399,894 359 10
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803,043 62
3	Consolidato 4,50 per % netto	—	61,028,464 28
4	Consolidato 4 per % netto	(*) —	7,830,136 —
5	Consolidato 3.50 per % netto	(*) —	6,920,076 85
6	Antiche rendite consolidato nominative 4,50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	—
			480,476,079 85
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
7	Al Consolidato 5 per % - Legge 4 agosto 1861, n. 174 (Debiti 5 %)	—	—
8	Id. 5 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 %)	—	250,000 —
9	Id. 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %)	—	76,497 56
			326,497 56
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
10	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
11	Debito 3 ottobre 1825 — 3 % (Modena) (*incluso separatamente nel Gran Libro*)	—	13,963 37
12	Assegni diversi modenesi — 3 %	—	1,420 83
13	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	981,457 86
14	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,063,884 87
15	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,171 46
16	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,245 66
			2,748,144 05
	DEBITI REDIMIBILI.		
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
17	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 [Ferrovia maremmana]	(*) 1959	2,052,975 —
18	*Parma* 5 » % - 15-16 giugno 1827	(10) 1904	9,845 14
19	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	(*) 1907	800 —
20	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,598,400 —
21	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,425,730 —
	Regno d'Italia 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria.	1911	1,941,780 —
22	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	118,240 —
23	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	104,060 —
24	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	190,740 —
25	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,505,155 —
			10,947,725 14
	Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro (*Contabilità diverse*).		
26	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	222,060 —
27	Id. 5 » % della ferrovia Genova-Voltri	1906	12,250 —
28	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	1,796,850 —
29	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	197[illegible] (**)	1,142,300 —
30	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	176,975 —
31	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	178,750 —
32	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	178,750 —
	Da riportarsi		3,707,935 —

(3° trimestre dell'esercizio 1903-1904) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 190	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1903 al 31 marzo 1904				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1904	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
7,997,887,182 —	(1) 322 61	(1) 6,452 20	(2) 12,510 —	(2) 250,200 —	399,882,171 71	7,997,643,434 20
160,101,454 —	—	—	—	—	4,803,043 62	160,101,454 —
1,356,188,095 11	—	—	(3) 61,028,464 28	(3) 1,356,188,095 11	—	—
195,753,400 —	(4) 10,008 -	(4) 250,200 —	—	—	7,840,144 —	196,003,600 —
197,716,481 43	(5) 22,075,451 18	(5) 630,727,176 57	—	—	28,905,528 03	828,443,658 —
—	(6) 33,520,713 51	(6) 744,904,744 67	—	—	33,520,713 51	744,904,744 67
9,907,646,612 54	55,606,495 30	1,375,888,573 44	61,040,974 28	1,356,438,295 11	(7) 475,041,600 87	9,927,096,890 87
—	(8) 42 50	(8) 850 —	(8) 42 50	(8) 850 —	—	—
5,000,000 —	—	—	—	—	250,000 —	5,000,000 —
1,529,951 20	—	—	(9) 280 11	(9) 5,602 20	76,217 45	1,524,349 —
6,529,951 20	42 50	850 —	322 61	6,452 20	326,217 45	6,524,349 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
19,629,157 20	—	—	—	—	981,457 86	19,629,157 20
21,277,697 40	—	—	—	—	1,063,884 87	21,277,697 40
3,139,048 67	—	—	—	—	94,171 46	3,139,048 67
19,774,855 34	—	—	—	—	593,245 66	19,774,855 34
64,333,565 24	—	—	—	—	2,748,144 05	64,333,565 24
41,059,500 —	—	—	(11) 6,700 —	(11) 134,000 —	2,046,275 —	40,925,500 —
196,902 80	—	—	—	—	9,845 14	196,902 80
16,000 —	—	—	(11) 145 —	(11) 2,900 —	655 —	13,100 —
31,968,000 —	—	—	(11) 10,031 25	(11) 200,625 —	1,588,368 75	31,767,375 —
28,514,600 —	—	—	—	—	1,425,730 —	28,514,600 —
38,835,600 —	—	—	(11) 221,210 —	(11) 4,424,200 —	1,720,570 —	34,411,400 —
2,364,800 —	—	—	(11) 5,488 —	(11) 109,760 —	112,752 —	2,255,040 —
2,081,200 —	—	—	(11) 2,780 —	(11) 55,600 —	101,280 —	2,025,600 —
6,358,000 —	—	—	(11) 990 —	(11) 33,000 —	189,750 —	6,325,000 —
116,838 500 —	—	—	(11) 22,185 —	(11) 739,500 —	3,482,970 —	116,099,000 —
268,233,102 80	—	—	269,529 25	5,699,585 —	10,678,195 89	262,533,517 80
7,402,000 —	—	—	(11) 1,350 —	(11) 45,000 —	220,710 —	7,357,000 —
245,000 —	—	—	(11) 3 237 50	(11) 64,750 —	9,012 50	180,250 —
29,947,500 —	—	—	(11) 97,170 —	(11) 1,619,500 —	1,699,680 —	28,328,000 —
22,846,000 —	—	—	(11) 2,225 —	(11) 44,500 —	1,140,075 —	22,801,500 —
3,539,500 —	—	—	(11) 2,350 —	(11) 47,000 —	174,625 —	3,492,500 —
3,575,000 —	—	—	(11) 2,050 —	(11) 41,000 —	176,700 —	3,534,000 —
3,575,000 —	—	—	(11) 2,050 —	(11) 41,000 —	176,700 —	3,531,000 —
71,130,000 —	—	—	110,432 50	1,902,750 —	3,597,502 50	69,227,250 —

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . .	3,707,935 —
33	Obbligazioni 5 per % per saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	513,000 —
34	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	235,425 —
35	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	369,300 —
36	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie)	1958	380,625 —
37	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie)	1958	331,050 —
38	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie)	1958	465,525 —
39	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	261,165 —
40	3 » % id. (serie B)	1953 (**)	89,145 —
41	3 » % id. (serie C)	(*) 1953 (**)	878,820 —
42	3 » % id. (serie D¹)	(*) 1953 (**)	1,255,470 —
43	3 » % id. (serie D²)	(*) 1953 (**)	1,632,090 —
44	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856)	(*) 1954 (**)	150,481 80
45	3 » % id. (emissione 1858)	(*) 1954 (**)	73,420 20
46	3 » % id. (emissione 1860)	1954 (**)	174,119 40
47	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	273,525 —
48	5 » % id. (serie B)	(*) 1934 (**)	804,025 —
49	5 » % della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	788,875 —
50	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	811,590 —
51	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	21,350 —
52	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore - Alessandria	(*) 1956 (**)	305,985 —
53	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole - Mortara	1961 (***)	—
54	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
55	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
56	Id. id. (serie C)	1944	2,097,800 —
57	Id. id. (serie D)	1944	2,383,900 —
58	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	3,788,385 —
59	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	3,582,945 —
60	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	3,025,965 —
61	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	1,044,255 —
62	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,361,525 —
63	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	3,855,585 —
64	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,202,255 —
65	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,462,895 —
66	Id. id. id. id (serie D)	(*) 1985 (**)	879,150 —
67	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,426,340 —
68	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	868,350 —
69	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	932,160 —
70	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	729,285 —
71	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	254,220 —
72	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	117,720 —
73	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			49,725,356 40

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	480,476,079 85
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	326,497 56
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui	2,748,144 05
TOTALE dei Debiti consolidati e perpetui	486,775,721 46
Debiti redimibili — Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro	10,947,725 14
Debiti redimibili — Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro (*Contabilità diverse*)	49,725,356 40
TOTALE	547,448,803 —

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, lì 22 aprile 1904.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

al 30 giugno 1903	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1903 al 31 marzo 1904				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1904	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
71,130,000 —	—	—	110,432 50	1,902,750 —	3,597,502 50	69,227,250 —
10,260,000 —	—	—	(11) 3,800 —	(11) 76,000 —	509,200 —	10,184,000 —
4,708,500 —	—	—	(11) 1,900 —	(11) 38,000 —	233,525 —	4,670,500 —
7,386,000 —	—	—	—	—	369,300 —	7,386,000 —
7,612,500 —	—	—	—	—	380,625 —	7,612,500 —
6,661,000 —	—	—	—	—	333,050 —	6,661,000 —
9,310,500 —	—	—	—	—	465,525 —	9,310,500 —
8,705,500 —	—	—	(11) 2,235 —	(11) 74,500 —	258,930 —	8,631,000 —
2,971,500 —	—	—	(11) 765 —	(11) 25,500 —	88,380 —	2,946,000 —
29,294,000 —	—	—	(11) 7,500 —	(11) 250,000 —	871,320 —	29,044,000 —
41,849,000 —	—	—	(11) 10,725 —	(11) 357,500 —	1,244,745 —	41,491,500 —
54,403,000 —	—	—	(11) 13,935 —	(11) 464,500 —	1,618,155 —	53,938,500 —
5,016,060 —	—	—	(11) 1,234 80	(11) 41,160 —	149,247 —	4,974,900 —
2,447,340 —	—	—	(11) 604 80	(11) 20,160 —	72,815 40	2,427,180 —
5,803,980 —	—	—	(11) 1,436 40	(11) 47,880 —	172,683 —	5,756,100 —
5,470,500 —	—	—	(11) 950 —	(11) 19,000 —	272,575 —	5,451,500 —
16,080,500 —	—	—	(11) 2,700 —	(11) 54,000 —	801,325 —	16,026,500 —
15,777,500 —	—	—	(11) 2,650 —	(11) 53,000 —	786,225 —	15,724,500 —
27,053,000 —	—	—	(11) 6,870 —	(11) 229,000 —	804,720 —	26,824,000 —
1,067,500 —	—	—	—	—	21,350 —	1,067,500 —
10,199,500 —	—	—	—	—	305,985 —	10,199,500 —
10,037,500 —	—	—	—	—	—	10,037,500 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —
41,956,000 —	—	—	—	—	2,097,800 —	41,956,000 —
47,678,000 —	—	—	—	—	2,383,900 —	47,678,000 —
126,279,500 —	—	—	(12) 92,175 —	(12) 3,072,500 —	3,696,210 —	123,207,000 —
119,431,500 —	—	—	(12) 104,595 —	(12) 3,486,500 —	3,478,350 —	115,945,000 —
100,865,500 —	—	—	(12) 81,795 —	(12) 2,726,500 —	2,944,170 —	98,139,000 —
34,808,500 —	—	—	(12) 34,230 —	(12) 1,141,000 —	1,010,025 —	33,667,500 —
78,717,500 —	—	—	(12) 57,180 —	(12) 1,906,000 —	2,304,345 —	76,811,500 —
128,519,500 —	—	—	(12) 115,680 —	(12) 3,856,000 —	3,739,905 —	124,663,500 —
73,408,500 —	—	—	(12) 60,630 —	(12) 2,021,000 —	2,141,625 —	71,387,500 —
82,096,500 —	—	—	(12) 78,885 —	(12) 2,629,500 —	2,384,010 —	79,467,000 —
29,305,000 —	—	—	(12) 27,540 —	(12) 918,000 —	851,610 —	28,387,000 —
80,878,000 —	—	—	(12) 71,850 —	(12) 2,395,000 —	2,354,490 —	78,483,000 —
28,945,000 —	—	—	(12) 28,620 —	(12) 954,000 —	839,730 —	27,991,000 —
31,072,000 —	—	—	(12) 36,015 —	(12) 1,200,500 —	896,145 —	29,871,500 —
24,309,500 —	—	—	(12) 28,290 —	(12) 943,000 —	700,995 —	23,366,500 —
8,474,000 —	—	—	(12) 3,645 —	(12) 121,500 —	250,575 —	8,352,500 —
3,924,000 —	—	—	(12) 3,870 —	(12) 129,000 —	113,850 —	3,795,000 —
132,987 20	—	—	—	—	—	132,987 20
1,457,800,367 20	—	—	992,738 50	31,152,950 —	48,732,617 90	1,426,647,417 20
9,907,646,612 54	55,606,495 30	1,375,888,573 44	61,040,974 28	1,356,438,295 11	475,041,600 87	9,927,096,890 87
6,529,951 20	42 50	850 —	322 61	6,452 20	326,217 45	6,524,349 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
64,333,565 24	—	—	—	—	2,748,144 05	64,333,565 24
10,043,010,128 98	55,606,537 80	1,375,889,423 44	61,041,296 89	1,356,444,747 31	481,340,962 37	10,062,454,805 11
268,233,102 80	—	—	269,529 25	5,699,585 —	10,678,195 89	262,533,517 80
1,457,800,367 20	—	—	992,738 50	31,152,950 —	48,732,617 90	1,426,647,417 20
11,769,043,598 98	55,606,537 80	1,375,889,423 44	62,303,564 64	1,393,297,282 31	540,751,776 16	11,751,635,740 11

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
MANCIOLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	244,905 —
2	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	25,920,437 50
3	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	1,301,325 —
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		27,526,667 50

Dalla Direzione Generale del Tesoro - Roma, li 28 aprile 1904.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	547,448,803 —
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	27,526,667 50
TOTALE GENERALE	574,975,470 50

. l 30 giugno 1903	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1903 al 31 marzo 1904				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1904	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
4,898,100 »	—	—	(13) 225 —	(13) 4,500 —	(14) 244,680 —	(14) 4,893,600 —
949,714,451 57	—	—	(15) 94,511 50	(15) 3,414,532 85	25,825,926 —	916,299,918 72
38,895,000 —	(16) 525 —	(16) 15,000 —	(17) 39,375 —	(17) 1,125,000 —	1,322,475 —	37,785,000 —
993,507,551 57	525 —	15,000 —	134,111 50	4,544,032 85	27,393,081 —	988,978,518 72

Il Direttore Generale del Tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1903	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1903 al 31 marzo 1904				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1904	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,769,043,598 98	55,606,537 80	1,375,889,423 44	62,303,564 64	1,393,297,282 31	540,751,776 16	11,751,635,740 11
993,507,551 57	525 —	15,000 —	134,111 50	4,544,032 85	27,393,081 —	988,978,518 72
12,762,551,150 55	55,607,062 80	1,375,904,423 44	62,437,676 14	1,397,841,315 16	568,144,857 16	12,740,614,258 83

Diminuzione . . . Rendita L. 6,830,613 34 Capitale L. 21,936,891 72

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero.

(**) Gli interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale iscritti nel *1° trimestre dell'esercizio* per unificazione di due partite del consolidato romano, giusta la legge 29 giugno 1871, n. 339. . . . . Rendita L. 19 66 Cap. nom. L. 393 20

Idem inscritti nel *2° trimestre dell'esercizio* per le seguenti cause:

per unificazioni di partite del consolidato romano, come sopra . . . . . Id. » 182 65 Id. » 3653 —

per unificazione di partita del consolidato siciliano (legge 4 agosto 1861) reiscritta per comprovata interruzione della prescrizione trentennale e poscia trascritta al consolidato 5 0[0 . . . . Id » 42 50 Id. » 850 —

Idem inscritti nel *3° trimestre dell'esercizio* per unificazione di partite del consolidato romano, giusta la legge 29 giugno 1871, n. 339 . . . . Id. » 77 80 Id. » 1556 —

Rendita L. 322 61 Cap. nom L. 6452 20

2) Rendita e capitale nominale annullati nel *1° trimestre dell'esercizio* per conversione in rendita consolidata 4 per cento netto, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rendita L. 4865 — Cap. nom. L. 97300 —

Idem annullati nel *2° trimestre dell'esercizio* per conversione, come sopra Id. » 3550 — Id. » 71000 —

Idem annullati nel *3° trimestre dell'esercizio*, per conversione, come sopra Id. » 4095 — Id. » 81900 —

Rendita L. 12510 — Cap. nom. L. 250200 —

3) Rendita e capitale nominale annullati per conversione ai termini della legge 21 dicembre 1903, n. 483.

4) Rendita e capitale nominale iscritti nel *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendita consolidata 5 per cento, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rendita L. 3892 — Cap. nom. L. 97300 —

Idem. inscritti nel *2° trimestre dell'esercizio* per conversione, come sopra Id. » 2840 — Id. » 71000 —

Idem, inscritti nel *3° trimestre dell'esercizio* per conversione, coma sopra Id. » 3276 — Id. » 81900 —

Rendita L. 10008 — Cap. nom. L. 250200 —

5) Rendita e capitale nominale iscritti nel *1° trimestre dell'esercizio* nel consolidato 3,50 per cento - categoria *A*:
a) Per conversione di obbligazioni ferroviarie 3 per cento, giusta gli articoli 3, 4 e 5 della legge 12 giugno 1902, n. 166:

in base alla parità netta . . . . Rend. L. 240,000 — — Cap. nom. L. 6,857,142 85
per premio . . . . Id. » 7,542 85 — Id. » 215,510 —

Rend. L. 247,542 85 — Cap. nom. L. 7,072,652 85

Come sopra, nel 2° trimestre dell'esercizio:

in base alla parità netta . .Rendita L. 420,000 —
per premio . . . . » » 12,985 71

Id. » 432,935 71 — Id. » 12,371,020 29

Insieme . . . Rend. L. 680,528 56 — Cap. nom. L. 19,443,673 14

b) Per conversione di rendite consolidate 4,50 $^0/_0$ netto, giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . Id. » 21,394,922 62 — id. » 611,283 503 43

In complesso rendita L. 22,075,451 18 - Cap. nom. L. 630,727,176 57

6) Rendita e capitale nominale delle partite rimaste inscritte in esecuzione della legge 21 dicembre 1903, n. 483; fra le quali partite sono comprese quelle ancora in corso di accertamento per gli effetti tanto della iscrizione definitiva al nome di Opere pubbliche di beneficenza, quanto della conversione in 3,50 $^0/_0$.

7) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni					*Totali*
	5 per $^0/_0$	3 per $^0/_0$	Antiche rendite cons. 4,50 $^0/_0$	4 $^0/_0$ netto	3,50 $^0/_0$ netto Categoria *A*	
Rendite nominative	465.226 —	15.701 —	39,502	4,288 —	9,590 —	534 307 —
id. al portatore	1,662,475 —	18,894 —	—	31,370 —	87,430 —	1,800,169 —
id. miste	8,373 —	33 —	—	333 —	430 —	9,169 —
Assegni provvisori nominativi.	22,535 —	865 —	13.577 —	—	4,662 —	41,639 —
id. id. al portatore	1,492 —	87 —	—	—	5,501 —	7,080 —
	2,160,101 —	35,580 —	53,079 —	35,991 —	107,613 —	2,392,364 —

	AMMONTARE DELLA RENDITA					Totali
	5 per %	3 per %	Antiche rendite cons. 4,50 %	4 % netto	3,50 % netto Categoria *A*	
Rendite nominative	198,352,515 —	3,121,782 —	33,500,520 —	4,371,960 —	19,769,491 —	259,116,268 —
id. al portatore	199,659,675 —	1,674,603 —	—	3,393,468 —	9,176,062 —	213,903,808 —
id. miste	1,825,900 —	5,523 —	—	74,716 —	32,921 —	1,939,060 —
Assegni provvisori nominativi	42,207 52	1,033 10	20,193 51	—	8,167 40	71,601 53
id. id. al portatore	1,874 19	102 52	—	—	8,886 63	10,863 34
	399,882,171 71	4,803,043 62	33,520,713 51	7,840,144 —	28,995,528 03	475,041,600 87

8) Rendita e capitale nominale di una partita del consolidato siciliano, stata annullata in precedenza, perchè ritenuta incorsa nella prescrizione trentennale, indi reiscritta per comprovata interruzione di prescrizione e poscia unificata nel consolidato 5 per cento durante il 2° *trimestre dell'esercizio.*

9) Rendita e capitale nominale di due partite del consolidato romano trascritte per unificazione nel consolidato 5 per cento durante il 1° *trimestre dell'esercizio* . . . . Rendita L. 19 66 Capitale nominale L. 393 20
Come sopra, durante il 2° *trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 182 65 Id. » 3653 —
Come sopra, durante il 3° *trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 77 80 Id. » 1556 —

Insieme . . . . . Rendita L. 280 11 Capitale nominale L. 5602 20

10) Pei debiti che si ammortizzano al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

11) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

12) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni annullate per conversione in rendita consolidata 3,50 %, secondo la legge 12 giugno 1902, n. 166.

	Nel 1° trimestre dell'esercizio		Nel 2° trimestre dell'esercizio		TOTALE	
	Rendita	Capitale nominale	Rendita	Capitale nominale	Rendita	Capitale nominale
Rete Mediterranea — Serie *A*	29,055 —	968,500 —	63,120 —	2,104,000 —	92,175 —	3,072,500 —
Id. » *B*	42,600 —	1,420,000 —	61,995 —	2,056,500 —	104,595 —	3,486,500 —
Id. » *C*	30,690 —	1,023,000 —	51,105 —	1,703,500 —	81,795 —	2,726,500 —
Id. » *D*	13,005 —	433,500 —	21,225 —	707,500 —	34,230 —	1,141,000 —
Id. » *E*	21,585 —	719,500 —	35,595 —	1,186,500 —	57,180 —	1,906,000 —
Rete Adriatica — Serie *A*	41,415 —	1,380,500 —	74,265 —	2,475,500 —	115,680 —	3,856,000 —
Id. » *B*	24,720 —	824,000 —	35,910 —	1,197,000 —	60,630 —	2,021,000 —
Id. » *C*	30,360 —	1,012,000 —	48,525 —	1,617,500 —	78,885 —	2,629,500 —
Id. » *D*	11,640 —	388,000 —	15,900 —	530,000 —	27,540 —	918,000 —
Id. » *E*	27,900 —	930,000 —	43,950 —	1,465,000 —	71,850 —	2,395,000 —
Rete Sicula — Serie *A*	5,520 —	184,000 —	23,100 —	770,000 —	28,620 —	954,000 —
Id. » *B*	11,100 —	370,000 —	24,915 —	830,500 —	36,015 —	1,200,500 —
Id » *C*	8,280 —	276,000 —	20,010 —	667,000 —	28,290 —	945,000 —
Id. » *D*	1,275 —	42,500 —	2,370 —	79,000 —	3,645 —	121,500 —
Id. » *E*	855 —	28,500 —	3,015 —	100,500 —	3,870 —	129,000 —
Totali	300,000 —	10,000,000 —	525,000 —	170,500,000 —	825,000 —	27,500,000 —

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

13) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento annuale scaduta nel *1° trimestre dell'esercizio.*

14) Sono compresi n. 4044 buoni per complessive L. 2417000 di capitale e L. 120855 d'interessi, perchè, sebbene convertiti in rendita consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento previsto dall'articolo 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

15) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta nel 2° *trimestre dell'esercizio* per L. 3,572,631,06 sotto deduzione di L. 158,098,21 precedentemente portate in diminuzione per determinare la consistenza effettiva del debito al 31 dicembre 1903, risultante dall'ammontare totale del debito capitale originario in L. 1,089,072,912,52 sotto deduzione del totale in L. 142,772,993,80 delle quote di ammortamento comprese nelle annualità di L. 33,160,211,12 pagate dal 1° luglio 1876 a tutto il 31 dicembre suddetto.

16) Aumento corrispondente a nuovi buoni collocati a saldo dei 40 milioni emessi giusta il R. decreto 28 ottobre 1901, n. 475

17) Diminuzione corrispondente alla 2ª quota d'ammortamento, per la quale venne eseguito il sorteggio nel giorno 20 novembre 1903.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione del 1° luglio 1903:

Barchet Federico, architetto, indennità, L. 3300.
Bonatelli Elisabetta, ved. Zanetti, indennità, L. 6388.
Cellini Antonia, ved. Piselli, L. 1109.33.
Robert Giuseppa, ved. Puget, indennità, L. 4222.
Sempronio Virginia, ved. Mozzoni, L. 994.66.
Soda Elena, ved. Marchetti, L. 300.
Castelli Giulia, ved. Verga, indennità, L. 780.
Bucci Maria Vittoria, ved. Del Buono, L. 895.
Meneghetti Augusto, ufficiale d'ordine, L. 1941.
Spinelli Giovanni, brigadiere postale, L. 960.
Baralo Antonio, furier maggiore, L. 864.
Nascimbene Maria, ved. Bertone, L. 150.40.
Pastore Maria Luigia, ved. Mulattieri, L. 122.
Tacconi Attilio e Emma, orfani di Vincenzo, capo infermiere, L. 236.
Heinz Barbara, ved. Valghisi, L. 273.33.
Mori Achille, operaio di marina, L. 720.
Zen Augusto, id., L. 700.
Notarpasquale Silvestro, brigadiere postale, L. 930.
Benedusi Adelaide, ved. Notarpasquale, L. 310.
Scutellaro Gennaro, sotto brigadiere di finanza, L. 579.
Oliviori Salvatore, macchinista, L. 1079.40,
Canilli Pietro, commesso, L. 1215.
Amelio Cesare, capo ufficio postale, L. 2496.
Fabrizio Maria, ved. Secondino, indennità L. 1950.
Lanza Sofia, ved. Cordero di Montezemolo, L. 1200.
Di Biase Salvatore, operaio di marina, L. 712.50.
Alessandri Pia, ved. Berti, L. 272.60.
Di Maria Antonio, capo timoniere, L. 1198.40.
Gatto Maria, ved. Campini, L. 640.
Ventura-Buonvicini Pietro, capitano, L. 2760.
Ratti Giuseppa, ved. Ambri, L. 375.
Garetti Luigi, maggiore generale, L. 6745.
Bassetti Lorenzo, maggiore, L. 3240.
Ritucci Francesco, commissario di marina, L. 3072.
D'Ambrosio Vincenzo, cancelliere, L. 3123.
Bon Antonio, operaio di marina, L. 324.
Toffoletto Attilio, capo torpediniere, L. 1274.
Rolla Francesco, operaio di marina, L. 503.75.
Maestri Luigi, id., L. 900.
Monti Francesco, capo cannoniere, L. 1113.60,
De Bellis Salvatore, id., L. 1324.40.
Guidorossi Camillo, capitano, L. 1783.
Cicchini Ferdinando, id., L. 1936.
Santoro Caterina, ved. D'Arrigo, L. 220.
Miceli Michele, operaio di marina, L. 825.
Sanges Pasquale, id., L. 812.50.
Farina Gaetano, id., L. 900,
Rispoli Evangelista, id., L. 750,
Luongo Aniello, id., L. 1000.
Schisano Silvestro, operaio di marina, L. 900.
Polo Antonio, id., L. 900.
Onesti Torquato, tenente generale, L. 8000.
Romano Ferdinando, capo operaio marina, L. 900.
Alongi Arcangelo, conservatore ipoteche, L. 4936.
Montano Agata, ved. Tucci, indennità, L. 1800.
Mattiussi Mattia, guardia di città, L. 275.
Martinengo Luigi, segretario, L. 3552.
Drudi Emilia, orfana di Giovanni, gendarme, L. 17.80.
Arcangeli Gaetano, lavorante del genio, L. 600.
Sanò Agata, ved. Mastromarchi, L. 240.
Rosellini Giuseppa, ved. Vita, L. 534.66.
Fischer Marianna e Palermo, vedova ed orfano di Salvatore, capitano di vascello, L. 1866.66.
Zel Vincenzo, operaio di marina, L. 665.
Hempel Elena, ved. Lattad, L. 659.33.
Jannace Gennaro, capitano, L. 2823.
Milanesi Angelo, furier maggiore, L. 798.
Da Prato Angela, ved. Brandani, L. 825.
Pianassa Angela, ved. Fiocca, L. 779,66.
Verdoliva Giovanni, orfano di Michele, operaio di marina, L. 232.50.
Catuogno Rachele, ved. Vergineo, L. 231.66.
Godani Marcello, capo operaio di marina, L. 1200.
Giraldi Luigi, operaio id., L. 900.
Merello Gio. Batta, id., L. 900.
Antonucci Giuseppe, brigadiere postale, L. 1056.
Pontenani Alessandro, ufficiale id., L. 1819.
Esposito Francesco Saverio, operaio di marina, L. 900.
Filosini Emilia, ved. Favignone, L. 1410.33.
Masoni Aristodemo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Simone Alfonso, operaio di artiglieria, L. 509.50.
Grugni Eligia, orfana di Carlo, ufficiale d'ordine, L. 474.
Bandieri Emilia, ved. Gibellini, L. 350.
Del Pero Santino, furier maggiore, L. 945.60.
Malaguti Gemma, ved. Mariotti, indennità, L. 4500.
Manfroni Cesare, consigliere di Corte d'appello, L. 5849.
Barbera Flavia, ved. Giannatasio, L. 709.66.
Dalla Porta Bianca, ved. Barbieri, L. 960.
Mandiroli Paolo, cannoniere, L. 368.
Fusco Luigi, operaio di marina, L. 600.
Lonzar Nicolina, ved. Verdecchi, L. 170.
Agrippini Francesco, guardia di finanza, L. 230.
Zanazzo Teresa, ved. Piaggi, L. 300.

Avalle, orfani di Giuseppe, geometra, L. 1040.66.
Sambuchi Albertina, ved Maschi, L. 150.
Della Monica Cristina, ved. Guvi, L. 1003,33.
Busoni Flaminia, ved. Cappelletti, L. 510.
Moro Amalia, ved. Croso, L. 1031.
Vitale Carlo, operaio di marina, L. 770.
Martignone Giovanni, furier maggiore, L. 901 80.
Zarone Federico, id., L. 721.20.
Manzella Felice, id., L. 884.40.
Liguori Luigi, operaio di marina, L. 900.
Festinese Salvatore, operaio di marina, L. 900.
Esposito Vincenzo, id., L. 1000.
Cigarini Angelo, furier maggiore, L. 864.
Altafini Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 475.
Ciurli Antonio, furier maggiore, L. 945.60.
Barbara Francesco, operaio di marina, L. 1000.
Bonadia Francesco, id., L. 542.50.
Matafora Nunzio, id., L. 900.
Russo Luigi, id., L. 731.25.
De Luca Paolino, id., L. 763.75.
Fiorito Silvestro, id., L. 540.
Tramontano Giovanni, id., L. 900.
Crema Alberto, capo cannoniere, id., L. 1156.80.
Agri Massimiliano, aiutante nei RR. carabinieri, L. 1349.60.
Andreozzi Giuseppe, capo cannoniere, L. 1092.
Giangrande Salvatore, operaio della guerra, id., L. 545.50.
Napoli Gerardo, furier maggiore, L. 884.40.
Fergola Raffaele, caporal maggiore, L. 360.
Ansaldi Orsola, ved. Maranzana, a carico della cassa pensioni Rete mediterranea, L. 432.
Di Cosimo Angelo, guardia di finanza, L. 480.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 311.66;
a carico del Comune di Firenze, L. 169.60.
Bottaro Domenico, operaio di marina, L. 731.25.
Frignani Ippio, tenente, L. 1760.
Meriano Francesco, maggiore, L. 5280.
Arbicone Benedetto, sergente, L. 753.33.
Jacomino Antonio, operaio di marina, L. 375.
Cinti Antonio, cannoniere, L. 360.

Con deliberazione dell'8 luglio 1903:

Coelli Felicita, ved. Scovasso, L. 1240.
Ballarini Luigi, tenente, L. 712.50.
Pozzi Ester, ved. Giannelli, L. 230.
Bianchi di Castelbianchi Francesco, console generale, L. 5700.
Catinella Gaetana, ved. Boffi, L. 833.33.
Ricci Luigi, operaio di marina, L. 495.
Brozzo Caterina, ved. Ricci, L. 165.
Biso Sebastiano, operaio di marina, L. 542.50.
Picarelli Carlo, sotto ispettore forestale, L. 2880.
Contegno Antonia, ved. Landolfi, L. 272.
Bonzi Cecilia, ved. Besozzi, L. 150.
Parodi Antonio, orfano di Nicola, maestro di ginnastica, indennità, L. 1000.
Bruschetti Maria, ved. Priori, L. 384.
Rizzo Maria Francesca, ved. Ruocco, L. 928.33.
Vianelli Amalia, ved. Epis, L. 976.
Lanzavecchia Edvige, ved. Lanzavecchia, L. 769.
Fadanza Giampietro, guardia carceraria, L. 450.
Murolo Maria Caterina, ved. Tonni, indennità, L. 991.
Bertero Vittorio, operaio di marina, L. 1000.
Ramis Antonio, 2° capo cannoniere, L. 690.
Zanussi Giuseppe, capo cannoniere, L. 1092.
Alghisi Giuseppe, operaio della guerra, L. 590.
Saccardo Maria, ved. Mozzetta, L. 268,66.
Cavani Aureliano, furier maggiore, L. 864.
Fresco Andrea, operaio di marina, L. 765.
Ferrajolo Concetta, ved. Fava, L. 241.66.
Parriota Teresa, ved. Diglio, L. 414.33
Busi Giulia, ved. Scarselli, L. 658.85.
Ciceri Andrea, furier maggiore, L. 852.
Bevilacqua Maria, ved. Franco, L. 653.33.
Anastasio Antonio, capo operaio di marina, L. 1200.
Ferraiuolo Vincenzo, operaio id., L. 900.
Monti Ines, ved. Bianchi, L. 1162.33.
Tasca Alessandro, sotto-ispettore forestale, L. 2150.
Lecci Rocco, guardia di città, L. 275.
Pelizzari Lucia, ved. Prati, indennità, L. 1625.
Bertolini Paolo e Maria, orfani di Alessandro, capitano di vascello, L. 1866.66.
Montagnani Paolo, capo fanalista, L. 756.
Rossi Giacomo, ispettore demaniale, L. 2035.
Mori Pierina, ved. Saba, L. 150.
Perroni Giacobbe, capo operaio di marina, L. 1200.
Cavalieri Luigi, furier maggiore, L. 864.
Giacobbi Dante, assistente, indennità, L. 806.
Bacilleri Antonio, guardia di finanza, L. 386.66.
Amodio Carmine, operaio di marina, L. 900.
Zanelli Giuseppe, id., L. 465.
Craveri Francesco, sotto-prefetto, L. 3903.
Simonatti Arduina, ved. Bolognesi, L. 241.66.
Morvillo Luigi, capo operaio di marina, L. 900.
Accardo Cristoforo, operaio, id., L. 562.50.
Scotto di Carlo Eugenio, id., L. 448.50.
Vianello Teresa, ved. Papette, L. 828.66.
Craveri orfani di Guglielmo, sostituto procuratore generale, L. 880.
Minoia Giacomo, furiere maggiore, L. 884.40.
Meneghini Giov. B., id., L. 884.40.
Lodola Maria, ved. Monti, L. 189.
Deodato Amalia, ved. Russo, Russo orfani del suddetto custode, indennità, L. 1173.
Fiore Pasquale, operaio di marina, L. 830.
Di Martino Domenico, id., L. 387.50.
Tramparulo Alfonso, id. L. 900.
Sartori Ettore, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 762.
Bertolino, Stefano, furiere maggiore, L. 884.40.
Fiochi Ferdinando, id., L. 884,40.
Crespi Angela, ved. Donati, L. 800.
Giaquinto Errico, operaio di marina, L. 900.
Di Gregorio Giuseppe, id., L. 735.
Roggia Lorenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 820.
Chiarotto Luigi, operaio d'artiglieria, L. 491.50.
Blois Maria, ved. Rebizzi, L. 2349.66.
Silva Virginia, ved. Mazzini, L. 1829.33, di cui:
a carico dello Stato L. 1820.96
a carico degli Ospizi civili di Parma, L. 8.37.
Campanelli Elena, ved. Gugliotti, indennità, L. 2000.
Attardo Gennaro, operaio di marina, L. 747.50.
Vanacore Antonio, id., L. 612.50.
Marchesa Carlo, capitano, L. 2666.
Arrighi Adolfo, tenente colonnello, L. 4160.
Chini Giorgio, tenente, L. 14.62.
Pancaro Francesco, capitano, L. 2580.
Cuomo Luigi, operaio di marina, L. 900.
Russo Pellegrino, id., L. 682.50.
Siboni Giulio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
Buonomano Giacomo, capo-cannoniere, L. 1070.40.
Coppola Salvatore, operaio di marina, L. 900.
Bosco Gennaro, id., L. 900.
Franchini Giovanni, furier maggiore L. 945.60.
Buttà Giuseppe, marinaio di porto, L. 540.
Antolloni Aloisa, ved. Poeta, L. 422.33.
Bruno Tommaso, operaio di marina, L. 843.75.
Zonza Tommaso, capitano nei RR. Equipaggi L. 2243.

Cantafio Antonio, operaio di marina, L. 1000.
Zaninotto Giacomo, capo id. id., L. 1200.
Siniscalco Giov. B., commissario di P. S., L. 3402.
Fumagalli Elena, ved. Zamperini, L. 512.
Grillo Palmira, ved. Tozzi, L. 688.50.
Castellino Adelaide, ved. Morando, L. 704.
Guscetti Clementina, ved. Azzarini, L. 397.33.
Di Puma Caterina, ved. Arabona, L. 235.
Gado Giuseppa, ved. Porta, L. 472.33.
Gigli Torquato, preparatore Università, indennità, L. 2700.
Conti Domenica, ved. Mollica, L. 371.33.
Raffaele Vincenzo, operaio di marina, L. 525.
Bernardi Elena, ved. Pianigiani, L. 494.66.
Cipriani Luigi, sorvegliante forestale, L. 820.
Mangino Giuseppe, operaio di marina, L. 300.
Incarbone Pasquale, soldato, L. 540.
Gasparon Girolamo, furier maggiore, L. 966.
Marzullo Michele, fuochista, L. 640.
Buzzi Sostene, caporal maggiore, L. 640.
Rabboni Natalina, ved. Maranotti, L. 420.
Vigo Domenico, capitano, L. 1978.

Con deliberazione del 15 luglio 1903:

Doro Egidio, capo divisione, L. 5008.
Di Napoli Francesca, ved. Lauri, L. 1187.
Zavagli Alessandro, segretario, indennità, L. 1944.
De Matteis Emilia, ved. Silva, L. 1256.
Caula de Medici Francesca, ved. Filippi, L. 1097,66.
Tedesco Leonardo, furier maggiore, L. 780.
Caldirola Maria, ved. Dalla Costa, L. 480
Gigli Emilia, ved Ballerini, L. 1459,66.
Battaglia Teresa, ved. Sansoni, L. 645.33.
Kinissel Eugenia, ved. Carcani, L. 110.
Magliano Adelina ved. De Giorgio, L. 2053.33.
Bandinelli Graziosa, ved. Giampaoli, L. 126.
Tozzi Leonilde, ved Collavini, indennità, L. 1512.
Praolini M[a] Anna, ved. Martinelli, L. 686.66.
De Filippis Maddalena, ved. Sorace, L. 337.66.
De Palma Gustavo, capitano di vascello, L. 4160.
Rossi Bortolomeo, capo operaio di marina, L. 1200.
Parisi Raimonda, ved. La Russa, indennità, L. 2925.
D'Auria Giovanna, ved. Marchetti, inennità, L. 1166.
Pinelli Elisa, ved. Vecci, L. 1448.
Pasqualino Maria, ved. Bacci, L. 1208.33.
Tridondani Margherita, orfana di Giuseppe, assistente locale, L. 583.
Vianello Angela, ved. Maurino, indennità, L. 3891.
Bessaro M. Antonia, ved. Rolfo, L. 386.66.
Reghelli Barbera, ved. Calamai, L. 150.
Bertoni Gaetano, brigadiere postale, indennità, L. 1800.
Papi Serafino, lavorante di artiglieria, L. 415.
Baroncini Luigi, maresciallo RR. carabinieri, L. 838.
Russo Alfonso, operaio di marina, L. 812.50.
Tiragallo Francesco, id., L. 1000.
Marcucci Natale, vice cancelliere L. 1170.
Martines Concetto, applicato di porto, L. 2400.
Ronga Gennaro, vice segretario, indennità, L. 4375.
Danioni Clelia, moglie Galvan, ufficiale postale, L. 468.
Gasbari Luigi, bidello, indennità, L. 1466.
Saraff Cesare, operaio di marina, L. 840.
Ruzza Giov. Battista, musicante, L. 360.
Imparato Salvatore, capo operaio di marina, L. 1000.
Scaparone Giacomo, operaio di marina, L. 712.50.
Chiola Federico, maggiore, L. 2645.
Feudo Daniele, brigadiere RR. carabinieri, L. 575.
Paglia Teodorico, id., L. 708.
Maturanzio Eugenio, brigadiere di finanza, L. 380.
Cceconi Giuseppe, orfano di Francesco, operaio di marina, L. 190.
Nalli Francesco, id., L. 700.
Marchetti Vincenzo, operaio di marina, L. 441.
Fergola Salvatore, capitano di vascello, L. 5771.
Poli Nicolò, capo operaio di marina, L. 1200.
Piatti Giuliano, magazziniere, L. 2400.
De Maria Edoardo, capitano, L. 2339.
Carlini Francesco, operaio di marina, L. 950.
Renzi Oreste, operaio di artiglieria, L. 590.
Spagnuolo Nicola, operaio di marina, L. 283.50.
Carpentieri Marco, id., L. 396.
Cantagalli Romeo, inviato straordinario, L. 8000.
Coluzzi Angelo, cancelliere, L. 3542.
Diana Giuseppa, ved. Queresima, L. 650,33.
Bignotti Adriano, ufficiale di scrittura, L. 1044.
Ricottilli Concetta, orfana di Francesco, vice capo d'ufficio, L. 153
D'Arco Giovanni, operaio di marina, L. 487.50.
Benedetti Augusto, marinaio di porto, L. 768.
Di Falco Ferdinando, 2° nocchiere, L. 1152.
Rivoli Raffaele, operaio di marina, L. 900.
Di Capua Francesco Saverio, id., L. 900.
Del Negro Giuseppe, tenente, L. 1539.
Caputo Arcangelo, commissario di marina, L. 2340.
Scacchi Enrico, maggiore, L. 2610.
Cerrato Giuseppe, colonnello, L. 5631.
Carlucci Paolo, colonnello, L. 4160.
Parpaglione Carola, ved. Cuneo, L. 260.
Labriola M.[a] Clementina, ved. Siesto, L. 167.91.
Zanussi Teresa, ved. Zanussi, L. 259.26.
Zanussi Pietro, usciere, L. 259.26.
Mollura Giovanni, ved. Patti, L. 568.66.
Lancrò Maria, ved. Piatti, L. 312.33, a carico totale della Cassa pensioni impiegati ferroviari.
Jovene Rosa, ved. Apicella, L. 238.66.
Masi Pasquale, sotto brigadiere finanza, L. 503.
Sabadini Giuseppa, ved. Mauri, L. 237,33.
Rechiedei Giuditta, ved. Pestalozza, L. 325.
Zamboni Giov. Batta, consigliere di Corte d'appello, L. 6160.
Amati Emilia, ved. Zamboni, L. 2053,33.
Calabrò Maria, ved. Maggio, indennità, L. 1260.
Lilla Petra, ved. Chiddo, L. 232,33.
Mucci Egidio, agente imposte, L. 2149.
Viotto Angelo, sorvegliante forestale, L. 960.
De Nuzzo Maria, ved. Albanese, L. 99.
Scippa Maria Giuseppa, ved. De Crescenzo, L. 189.
Almasio Giuseppe, operaio di marina, L. 1000.
Perrone Gaetana, ved. Scalera, L. 68.
Brunetti Nicoletta, ved. Paganini, L. 240.
Cancogni Domenico, archivista, L. 2851.
Sepe Concetta, ved. Pugliese, L. 300, di cui:
a carico dello Stato, L. 196,89;
a carico del Comune di Napoli, L. 103,11.
Falchi Luigi, ufficiale d'ordine, L. 1795.
Bocchi Carlo, id., L. 1839.
Bocconi Michele, archivista, L. 3360.
Di Massa Concetta, ved. Castellano, L. 100.
Palmiggiano Catello, operaio di marina, L. 618.75.
D'Acunzo Luigi, operaio di marina, L. 900.
Navarro Mariano, id., L. 900.
Branno Vincenzo, id., L. 1000.
Pisapia Gaetano, 2° capo fuochista, L. 834.
Imparato Gennaro, operaio di marina, L. 480.
Bernardi Girolamo, id., L. 760.
Baratta Luigi, id., L. 512.50.
Patti Giuseppe, id., L. 900.
Savarese Giovanni, id., L. 875.
Bellelli Angelo, operaio di artiglieria, L. 508.
Damiani Agostino, cancelliere, L. 1728.

Bigozzi Gaetano, operaio di marina, L. 800.
Manao Pietro, id., L. 900.
Chiari Santo, lavorante d'artiglieria, L. 505.
Carcatella Giacomo, operaio di marina, L. 900.
Speranza Antonio, id., 900.
Apicella Raffaele, id., 857.50.
Giuliani Luigi, id., L. 880.
Chiericoni Ugolino, capo ufficio postale, L. 2640.
Ferreri Filippo, vice-segretario, L. 2400.
Lentini Domenico, capitano, L. 2662.
Fucito Giuseppe, capo operaio di marina, L. 1200.
Romano Antonio, operaio di marina, L. 630.
Da Maremmi Zaccaria, lavorante d'artiglieria, L. 400.
Odino Giuseppe, operaio della R. marina, L. 660.
Varuto Giovanni, id., L. 630.
Panegatti Margherita, ved. Minoni, L. 150.
Pascale Cortese-Antonio, furiere maggiore, L. 690.
Spagnolini Alberto, capo lavorante d'artiglieria, L. 762.
Carsana Giacomo, operaio di marina, L. 1000.
Provera Paolo, sotto brigadiere di finanza, L. 503.
Gimondo Vincenzo, guardia di finanza, L. 386.66.
Torselli Paolo, operaio d'artiglieria, L. 518.
Triti Laura, ved. Fanelli, L. 37.233.
Carossio Teresa, ved. Morino, indennità, L. 3450.
Marini Emilia, ved. Lisco, L. 155.
Berlia Vasone Giovanna, ved. Billò, indennità, L. 4277.
Rimini Augusta, ved. Bombicci, L. 2320.
Bono Ferdinando, capo ufficio postale, L 2824.
Ricci Maria Concezione, ved. Gomboli, L. 190.
Celotto Francesco, operaio di marina, L. 900.
Mainardi Leopolda, ved. Porro, L. 647.
Vinattieri Ferdinando, padre di Pilade, soldato delle truppe d'Africa, L. 202.50.
Furlan Eugenio, operaio di marina, L. 450.
Salvetti Narciso, usciere di pretura, indennità, L. 336.

Con deliberazione del 22 luglio 1903:

Lombardini Paolina, ved. Cucchi, L. 468,66.
Mesturino Maria Angela, ved. Gherzi-Paruzza, indennità, L. 4554.
Bonalumi Francesco, professore, L. 2153.
Siotto Luigi, consigliere di cassazione, L. 7200.
Ianni Elena, ved. Ghirlanda, L. 174.08.
Scardini Adelaide, ved. Robecchi, L. 666.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 66.64;
a carico della Provincia di Pavia, L. 600.02.
Astorri Marianna, ved. Camuri, L. 1081.66.
Reichlin Felice, prefetto, L. 8000.
Orsini Aurelio, capo sezione, L. 3945.
Breschi Virgilio, brigadiere di finanza, L. 580, di cui:
a carico dello Stato, L. 537.86
a carico del Comune di Palermo, 42.14.
Noceti Giuseppe, marinaro di porto, L. 560.
Bussolin Anna, ved. Ferro, indennità, L. 866.
Lami Almeria, ved. Vitti, L. 577.66.
Gallo Antonio, maresciallo di finanza, L. 1050.
Cavazza Filomena, ved. Sossai, L. 960.
Santarello Marino, marinaio, L. 414.
Panico Francesca, ved. Leonardis, L. 416.
Guidi Gustavo, ufficiale di scrittura, L. 1398.
Moretti Maria Luisa, ved. Mazzanti, L. 896.
Bonsi Iside, lavorante di artiglieria, L. 315.
Caselli Dalida, ved. Landi, L. 345.66.
Balestreri Giuseppe, assistente locale, L. 1344.
Sperta Barbera, ved. Genovesi, indennità, L. 1266.
Guasti Alessandro, cancelliere, L. 3000.
Bonini Elvira, ved. Maffei, L. 384.
Franco Napoleone, archivista, L. 2851.
Nesi Pietro, orfano di Giovanni, brigadiere postale, L. 320.
Tettamanti Emilia, ved. Chelotti, L. 352
Cozzi Elena, ved. Brosi, indennità, L. 2666.
Colle Antonia, ved. Marcon, L. 150.
Tarantino Maria Antonia, ved. Scarpati, L. 162.83.
Torelli Palmira, ved. Fontani, L. 293 33.
Roberto Rosa e Della Torre, ved. ed orfani Della Torre, brigadiere postale, indennità L. 2016.
Carpi Maddalena, ved. Della Casagrande, L. 300.
Salvato Luisa, ved. Torre, L. 232.91.
Barni Giuseppa, ved. Bonfanti, indennità, L. 831.
Lastorina Giuseppa, ved. Ardizzone, L. 1783.66.
Ricco Marina, ved. Cozzani, L. 150.
Pavese Cesare, ispettore forestale, L. 5068.
Ranzato Domenico, operaio di marina, L. 840.
Spadini Tito, segretario, L. 2883.
Piersante Raffaele, guardia di città, L. 575.
Oggero, orfani di Pietro, capo tecnico, L. 510.
Metelli Ginevra, moglie Balduzzi, operaio di guerra, L. 117.33.
Linari Pietro, operaio di marina, L. 740.
Perasso Pasqualina, orfana di Andrea, operaio di artiglieria, L. 108.
Veteri Vincenzo, operaio di marina, L. 525.
Scaravelli Gio. Battista, usciere, L. 1152.
Ciofani Concetta, ved. Alicandri, indennità, L. 1549.
Taglieri Maria Giacinta, ved. Gaviraghi, L. 1260.66.
Morini Antonio, brigadiere postale, L. 1248.
Lerro Luisa, ved. Castraberti, L. 273.33.
Sindona Francesco, furier maggiore, L. 945.60.
Moscatelli Natale, maresciallo di finanza, L. 590.
Bartero Gio. Battista, furier maggiore, L. 864.
Casarini Anna Maria, ved. Valbusa, archivista, e Valbusa Ada, orfana, L. 705.
Romanelli Giuseppa, orfana di Alessio, commesso, L. 153.
Bertini Guglielmo, operaio d'artiglieria, L. 437.50.
Frigerio Vittorio, maresciallo nei RR. carabinieri, L 1122.80.
Chiotti Stefano, colonnello, L. 5600.
Sasso Taddina, ved. Basso, L. 667.33.
Mormine Vincenzo, operaio di marina, L. 800.
Baldi Eleonora, ved. Rastrelli, indennità, L. 1741.
D'Imporzano Giuseppe, operaio della guerra, L. 554.
Del Santo Giacomo, id. di marina, L. 760.
Picollo Giovanna, ved. Traverso, L. 375.
Bendini Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Borghi Cesare, furier maggiore, L. 823.20.
Filotto Maddalena, ved. Girardi, L. 384.
Ciriello Giuseppe, operaio di marina, L. 900.
Quadraroli Flavio, furier maggiore, L. 904.80.
Zanon Angelo, operaio di marina, L. 840.
Baccovich Giacomo, id., L. 900.
De Martino Francesco, id., L. 900.
Barberis Agostino, tenente di finanza, L. 1377.
Di Maio Raffaele, nocchiere, L. 1400.
Ponzio-Vaglia Giacinto, capitano, L. 1127.
Greaves Emma, ved. Mannini, L. 1003,33.
Celeghin Antonio, guardia di città, L. 550.
Gianfelici Raffaello, capo lavorante della guerra, L. 744
Davascio Vincenzo, operaio di marina, L. 656.25.
Ciardiello Luigi, id., L. 330.
Picciafuoco Pietro, operaio d'artiglieria, L. 455.50
Caligaris Luigi, colonnello, L. 5460.
Patriarca Pietro, id., L. 4533.
Meacci Virginio, economo, L. 2400.
Marroccelli Gaetano, vice cancelliere, L. 1372.
Vacca Giuseppe, tenente di finanza, L. 1875.
Monateri Giuseppe, direttore postale, L. 3966.
Dubois Giuseppe, capo ufficio postale, L. 3010.
Giglio Pietro, capo lavorante guerra, L. 726.
Testa Leandro, operaio di marina, L. 285.

Radassao Francesco, furier maggiore, L. 864.
Del Re Luigi, cancelliere, L. 2112.
Sarvello Gregorio, id., L. 1920.
Mengani Alfonso, operaio della guerra, L. 475.
Carone Cosimo, furiere, L. 560.
Caterini Ettore, tenente di finanza, L. 2062.50.
Favalli Giuseppe, id., 1875.
De Luca Vincenzo, operaio di marina, L. 1000.
Cingolani Vincenzo, id. della guerra, L. 632,50.
Biancardi Vincenzo, tenente di vascello, L. 2742.
Bono Raffaele, capo ufficio postale, L. 2332.
Mannu Pasquale, tenente, L. 673.
Cardinali Giorgio, archivista, L 2851.
Belluomini Alfredo, capo ufficio postale, L. 2400.
Di Bona Nunziato, padre di Pasquale, soldato, L. 202.50.
Scovacricchi David, id. Luigi, id., L. 202.50.
Longinotti Giacinto, guardia di finanza, L. 200.
Caldarara Marco, tenente colonnello, L. 4030.
Buonomano Vincenza, ved. Cinque, L. 450.
Sayegh Daria, ved. Ponti, L. 968.
Lepori Ada, istitutrice, indennità, L. 1466.

Con deliberazione del 28 luglio 1903:

Ruffin Alessandrina, ved. Fabris, L. 254.
Bolognini Carolina, ved. Ducci, L. 512.
Vescovi Marcellina, ved. Giacopelli, L. 582.
Cossu Cristina, ved. Cossu, L. 807.66.
Migliaccio Maria, ved. Canale, indennità, L. 2916.
Ruffini Gio. B., operaio di marina, L. 465.
Terren Vincenzo, macchinista, L. 1400.
Maccaferri Rosalia, ved. Colombari, L. 935,25.
Tanghetti Domenica, ved. Panelli, L. 150.
Radetich Vittoria e Marcon Giuseppe, ved. ed orfano di Marcon, operaio di marina, L. 150.
Liardi Maria Giovanna, ved. Stingo, impiegato daziario, L. 264, di cui:
a carico dello Stato, L. 154.70;
a carico del Comune di Napoli, L. 109.30.
Lazzarino Sofria Bruno, maresciallo di finanza, L. 863.33.
Vespasiani Elena, orfana di Giulio, capitano, 571.55.
Casaroli Carolina, ved. Rosi, L. 80.09, di cui:
a carico dello Stato, L. 8.42.
a carico dei Depositi Comulativi parmensi, L. 71.67.
Pagnolo Francesco, magazziniere, L. 1770.
Lamazzi Amelio, guardia di città, L. 575.
Ferrara Raffaela, ved. D'Abbruzzo, L. 233.33.
Ghezzi Rosa, ved. Benatti, L. 320.
Peris Maria, ved. Palma, L. 212.80.
Facco Filippo, capo tecnico, L. 2880.
Zucchi Gaetano, operaio di artiglieria, L. 518.
Tenchini Gabriele, cancelliere, L. 2112.
Verdobbio Paolo, capo ufficio postale, L. 2601.
Fenucci Giuseppe, operaio di marina, L. 747.50.
Testori Giuseppe, colonnello, L. 3682.
Fronda Carmine, maresciallo di finanza, L 1050.
Tomasuolo Luigi, commesso di marina, L. 926.
Montaldo Filomena, ved. D'Angelo, L. 138.66.
Bernardi Giuseppe, operaio di marina, L. 568.75.
Canessa Beatrice, ved. Colleoni, L. 145.83.
Di Donato Michele, capo tecnico, L. 2604.
Massarenti Faustino, capo ufficio postale, L. 2592.
Lui Giulio Cesare, cancelliere, L. 3520.
Borghi Emilio, id., L. 2112.
Menichini Felicia, ved. De Luca, professore, L. 633.33.
Menichini Felicia, ved. De Luca, id., L. 678.
Cereseto Giuseppe, ufficiale di porto, L. 3470.
Piolotti Evelina, orfana di Carlo, ispettore di finanza, L. 705.33.
Ianigro Pasquale, ufficiale di scrittura, L. 1344.
Villa Maria e Nicola Francesco, ved. ed orfano di Nicola, cancelliere, L. 480.
Carasso Giacomo, colonnello, L. 5000.
Carrus Giovanni, guardia di finanza, L. 230.
Copello Carlo, sotto-brigadiere di finanza, L. 430.
Bartorelli Filomena, ved. Natali, L. 284.
Rizzi Maria Teresa, ved. Colombi, L. 448.
Stanziano Raffaele, impiegato daziario, L. 2624, di cui:
a carico dello Stato, L. 1829.63;
a carico del Comune di Napoli, L. 794.37.
Franchi Maria, ved. Di Giuseppe, indennità, L. 4266.
Monzani Giov. Battista, archivista, L. 3168.
Greco Antonia e D'Oriani, ved. ed orfani di D'Oriani, fanalista, L. 189.
Gondi Teresa, ved. Tini, L. 935.66.
D'Emanuele Eduardo, capo cannoniere, L. 1113.60.
Rossi Virginio, ufficiale postale, L. 1868.
Alberti Pietro, capo lavorante della guerra, L. 690.
Chicco Francesco, operaio di marina, L. 910.
Beccantini Egisto, cancelliere, L. 1413.
Fiorini Giovanni, archivista, L. 3360.
Manduca Filippo, consigliere di Cassazione, L. 7200.
Cuccaro Saverio, direttore spirituale, L. 2208.
Clementi Clementina, ved. Nicastro, L. 760.
Paolucci Maddalena, ved. Contin, L. 1574.
Croci Scipione, padre di Collatino, soldato T. A., L. 362.50.
Blanda Rosa, ved. Della Savia, indennità, L. 2740.
Benaglia Anna, ved. De Angelis, L. 1536.
Cabras Maria, madre di Milia, L. 202 50.
Zuanelli Arturo, operaio di marina, L. 441.
Di Blasi Francesco, commissario di P. S., L. 2405.

Pensioni *liquidate dalle sezioni unite:*

Con decisione del 3 luglio 1903:

Rizzani Giov. Battista, ingegnere Genio civile, L. 1645.
Dal Monte Casoni Giuseppe, tenente nelle guardie di finanza, L. 2062.50.
Scarpone Pasquale, soldato d'artiglieria (variazione di decorrenza).

Con decisione del 10 luglio 1903:

Brocchi, ved. Cofani, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 267.33.

Con decisione del 17 luglio 1903:

Gabrielli Natalina, ved. Bartolacci, sottotenente, L. 717.33.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 928,462 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 165, al nome di Emma *Francesco* fu Michele, minore, sotto la tutela di Cassino Francesco fu Michele, domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Emma *Enrico Francesco*, ecc, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,023,948 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 85 al nome di Galli *Amelia* di Martino, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Sondrio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galli *Catterina-Amelia* di Martino, minorenne, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 1.003,346 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000 annuo, al nome di Beltramo Claudina di Leonzio, moglie di *Doghera* Giuseppe, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Beltramo Claudina di Leonzio, moglie di *Dughera* Giuseppe, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Debito 26 marzo 1885, N. 3015, cioè: N. 1208 d'iscrizione sui registri già tenuti dalla Direzione Generale del Tesoro per L. 17.28, al nome di *Simonetta Stefano* fu Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla *Ditta Simonetta Stefano* fu Pietro, corrente in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 770,640 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000, al nome di Delfino *Anna Giovanna* fu Francesco vedova di Falcone Carlo, domiciliata in Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delfino *Anna Maria Lucia* fu Francesco, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,105,592 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Balbi *Angiolina* fu Fiorenzo, minore, sotto la patria podestà della madre Berra *Emilia* fu Carlo, vedova Balbi, domiciliata in Casale Monferrato (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balbi *Ernesta Angela* fu Fiorenzo, minorenne, sotto la patria podestà della madre Berra *Erminia* ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,315,694 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 250, al nome di *Pirone* Michelina di Pasquale, nubile domiciliata in Maddaloni (Caserta), vincolata per matrimonio militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Perone* Michelina di Pasquale, nubile, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,304,247 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 325, al nome di Selaverano Giovanni, Margherita moglie di Battist Pietro, Bartolomea moglie di Forno Giovanni, Carolina moglie di Trucco Giovanni, Anna moglie di Forno Francesco e Giuseppa, nubile, fratello e sorelle del fu *Giovanni* e della vivente

Maria Viroglio, e prole nascitura di detta Maria Viroglio, tutti domiciliati a Torino, meno l'Anna domiciliata a Biella (Novara), eredi indivisi del fu Veroj o Viroglio o Veroglio - con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Angela Cairasso fu Carlo, vedova di Michele Veroj o Viroglio o Veroglio, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sclaverano Giovanni, Margherita moglie di Battist Pietro, Bartolomea moglie di Forno Giovanni, Carolina moglie di Trucco Giovanni, Anna moglie di Forno Francesco e Giuseppa, nubile, fratello e sorelle del fu *Giacomo* e della vivente Maria Viroglio, ecc. (come sopra), con vincolo (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Si notifica che, nel giorno di lunedì 16 maggio p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo, ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 6ª estrazione a sorte annuale delle Obbligazioni create in dipendenza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, pel risanamento della città di Napoli, relative alle serie 3ª, 4ª, 7ª ed 8ª attualmente vigenti.

Le Obbligazioni da estrarsi sono del quantitativo stabilito dalle rispettive tabelle di ammortamento, stampate a tergo dei titoli.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, rimborsabili dal 1° luglio p. v.

Roma, 28 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della Divisione V
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 2 maggio in lire 100.16.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 all'8 maggio 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100.15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

30 aprile 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,00 60	101,00 60	101,67 66
4 % *netto*	102,82 92	100,82 92	101,49 98
3 ½ % *netto*	100,64 63	98,89 63	99,48 30
3 % *lordo*	72,66 67	71,46 67	72,46 98

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 18 e 19 dello statuto di fondazione della Scuola superiore di agraria annessa alla R. Università di Bologna, approvato con legge 9 giugno 1901, n. 289;

Veduto il capo III del regolamento generale universitario 26 ottobre 1903, n. 465;

Sentito il Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Su proposta del Consiglio direttivo della Scuola predetta;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di agricoltura nella Scuola superiore di agraria annessa alla R. Università di Bologna, con lo stipendio di lire tremila, a carico di quella Cassa di risparmio.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati, coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili, e coloro che per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto con opere o insegnamenti fama di molta dottrina nella materia anzidetta.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 1° luglio 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo que giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 27 marzo 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 27 aprile 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

2

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 468;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica generale nella R. Università di Pavia.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che, in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario, siano stati dichiarati eleggibili.

Potranno anche esservi ammessi coloro che per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto con opere o insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia anzidetta.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 1° giugno 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 16 marzo 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, il 16 aprile 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Mentre il Governo russo fa pubblicare nel suo *Messaggero* ufficiale una circolare ai suoi agenti diplomatici all'estero per dichiarare che la Russia non tollererebbe ingerenze di terzi nella sua controversia col Giappone, anche i rappresentanti di quest'ultimo dichiarano, a loro volta, che non ammetterebbero nessuna mediazione.

Il corrispondente parigino del *Tageblatt*, di Berlino, ebbe un colloquio con un alto personaggio giapponese che soggiorna a Parigi, probabilmente coll'inviato giapponese in persona. Il personaggio parlando di una pretesa proposta di mediazione, si espresse in questi sensi:

« Negli ultimi giorni sono state diffuse varie voci di mediazione, ma non capisco come si possa credere possibile un intervento. Se la Russia aderisse a tutte le nostre domande, non saremmo alieni dal conchiudere la pace. Ma non crediamo che i russi vogliano cedere. Si dice che la mediazione sarebbe accettata dopo una prima sconfitta giapponese; perchè ciò fosse, la sconfitta dovrebbe essere una completa disfatta. Noi non siamo certamente scoraggiati. In Europa si dimentica la causa della guerra. Noi continueremo la guerra finchè avremo raggiunto il nostro scopo ».

***

Si ha da Belgrado, 30 aprile:

« Il ministro di Russia, Gubastow, presentando oggi al Re Pietro I le sue credenziali, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che lo Czar lo ha nominato suo rappresentante presso il Re Pietro e che, ispirato dal desiderio di dare in questa occasione al Re una prova della sua benevolenza, lo Czar gli ha ordinato di raggiungere immediatamente il suo posto.

« Gubastow ha soggiunto di essere lieto di compiere la sua missione presso il nepote dell'eroe serbo la cui memoria rievoca ricordi assai cari alla nazione serba.

« Il Re ha risposto esprimendo sincera gioia e profonda riconoscenza per la nuova prova degli amichevoli sentimenti dello Czar verso di lui, assicurando il ministro Russo dell'appoggio del Governo serbo per rendere sempre più stretti i vincoli dell'amicizia fra la Serbia e la Russia ».

Lo scambio di questi discorsi ha fatto un'ottima impressione a Belgrado e in tutta la Serbia. Il ricordo dell'avo dei Karageorgevich viene considerato come una sanzione, da parte della Russia, dell'avvenimento al trono serbo della dinastia dei Karageorgevich.

Il corrispondente del *Temps*, a Belgrado, telegrafa però che l'eccellente impressione dell'udienza rischia di essere guastata da quella che produrrà la nomina del colonnello Michich a capo del 7° reggimento di fanteria di guarnigione a Belgrado.

E' noto la parte che ebbe il colonnello Michich la notte del regicidio.

Nominato in seguito direttore della sezione più importante del Ministero della guerra e poi professore all'Accademia militare, messo in disponibilità in occasione dell'epurazione della casa militare del Re, eccolo ora comandante del 7° reggimento che porta il nome di Pietro I.

« Tutto ciò prova, aggiunge il corrispondente, che se la questione dei regicidi è regolata dal punto di vista europeo, essa resta aperta e forse gravida di sorprese dal punto di vista interno serbo ».

***

Si telegrafa da Costantinopoli che gli ambasciatori

austro-ungarico e russo hanno invitato la Porta a cedere alla Banca ottomana i redditi dell'imposta sul bestiame e la decima fino all'importo di 250 mila lire l'anno ed a pagare su questa somma, ogni mese, le spese necessarie per la gendarmeria oppure, se le imposte non affluissero a tempo, ad anticipare le somme occorrenti.

L'Esposizione mondiale di Saint-Louis

Ieri l'altro si è inaugurata la grande esposizione internazionale di Saint-Louis, negli Stati Uniti d'America.

La cerimonia riuscì imponente.

Fino dalle prime ore del mattino una folla enorme invase il parco dell'Esposizione. Alle 9.30 precise il corteo si formò nel palazzo dell'amministrazione e si avviò alla piazza di Saint-Louis. Marciavano in testa le *Jeffersonian guards*, che faranno il servizio di sicurezza all'Esposizione. Seguivano le *Philippines Scouts*. Venivano poi i direttori dell'Esposizione ed i membri delle Commissioni nazionale e direttrici.

In colonna a parte procedevano i rappresentanti degli Stati e dei territori degli Stati Uniti.

I due cortei entrarono nella piazza nello stesso momento, seguendo vie diverse.

Il secondo corteo comprendeva i rappresentanti dei Governi esteri, le cui uniformi gallonate formavano uno stupendo spettacolo.

La cerimonia inaugurale dell'Esposizione cominciò con un concerto orchestrale: indi sir R. Francis, presidente dell'Esposizione, pronunziò un discorso, dicendo che l'Esposizione è l'espressione della riconoscenza dei popoli del territorio di Saint-Louis per avere potuto far parte dell'Unione e per la felicità senza confronti del loro paese. Soggiunse che il riavvicinamento dei popoli costituisce un importante passo verso la pace, rappresentata dalla statua che *si trova sulla cima del monumento della Luisiana.*

Terminato il discorso, Thompson, presidente della Commissione dei parchi e delle costruzioni, presentò a Sir R. Francis Taylor il direttore dei lavori. Questi gli presentò i capi dei vari palazzi dell'Esposizione.

Quindi il presidente Francis consegnò formalmente gli edifici dell'Esposizione a Skiff, direttore degli oggetti esposti, facendogliene la consegna ufficiale e dandogli le insegne della sua carica.

Skiff rispose brevemente e presentò i capi-divisione, facendo loro alla sua volta la consegna e dando loro le rispettive insegne e quindi investendoli dell'autorità sui fabbricati rispettivi.

Skiff mostrò il progresso identico che si rileva dagli oggetti esposti nelle sezioni delle nazioni più distanti, ciò che costituisce la prova della eguaglianza del pensiero in tutto il mondo.

Un grande coro cantò l'*Hymn of the West.*

Il Sindaco di Saint-Louis augurò a tutti il benvenuto a nome di Saint-Louis.

Poscia Carter, presidente della Commissione nazionale, salutò come amici i rappresentanti delle nazioni convenute a questa gara generosa. Gli articoli esposti dimostrano le idee possenti che devono animare l'avvenire del mondo. Carter concluse paragonando fra loro i prodotti che servono ad accrescere il progresso materiale.

Burnham, presidente del Comitato del Senato dell'Esposizione, disse che le esposizioni come questa furono le precorritrici e le promotrici della pace e meritarono l'approvazione di ciascun paese e quindi ha ben ragione di dire che gli Stati Uniti lavorano per la pace universale.

Il deputato Tawney disse di esser fiero dell'opera compiuta, della quale il disegno, l'esecuzione, la beltà e la grandezza superano tutto ciò che l'occhio umano abbia mai visto. Soggiunse che questa è l'Esposizione universale di diciannove secoli di progresso umano.

Il presidente della Commissione per lo Stato di New-York, Harrimann, parlò a nome degli espositori e disse di essere stato colpito dal miglioramento delle condizioni di benessere materiale e fisico, al quale contribuì largamente la cooperazione mondiale.

Parlò anche dei miglioramenti dei trasporti ferroviari, dovuti anch'essi a tale cooperazione.

Il Commissario generale per la Francia, Legrane, ringraziò, a nome degli espositori esteri per l'accoglienza ricevuta e disse di prevedere un brillante successo per l'Esposizione.

Un coro intuonò lo *Stars pangled banner.*

Taft, segreterio per la guerra, rappresentante il Presidente Roosevelt, disse che il centenario dell'unione della Luisiana agli Stati-Uniti segna il principio della nuova êra coll'espansione alle Filippine; riconobbe l'energia e l'abilità degli uomini di Saint-Louis, a cui si deve il magnifico quadro dei progressi del mondo. Il Presidente, che egli rappresenta, ebbe fede nell'abilità degli americani per risolvere tutte le questioni, ed il Governo confidò sulla probità, sul coraggio e sulla generosità della nazione americana.

Dopo il discorso, Taft inviò il segnale elettrico al Presidente Roosevelt che era a Washington alla *Casa Bianca;* il Presidente era circondato dai rappresentanti dei Governi, dai Ministri, dai rappresentanti del Congresso, dell'esercito e della marina. Il Presidente premè il bottone elettrico, dando così il moto alle macchine destinate a far sventolare le bandiere e ad aprire le cadute di acqua.

Gli spettatori a Saint-Louis si tolsero allora i cappelli, e cantarono in piedi lo *Stars pangled banner.*

L'inaugurazione ebbe pieno successo.

All'Esposizione prendono parte cinquanta nazioni estere; diciannove di esse hanno costruito padiglioni nazionali. Un'idea della grandiosità dell'Esposizione può esser data dal fatto che vi si spesero cinquanta milioni di dollari e che il recinto della Mostra comprenda 1250 acri di terreno.

Si trovano nell'Esposizione l'organo più grande del mondo; un orologio a fiori con un quadrante di cento piedi di diametro; un giardino di sei acri contenente cinquantamila alberi; una cascata da cui cadono 405,000 litri d'acqua al minuto; un'arena, ove si faranno giuochi olimpici, capace di contenere 25.000 spettatori.

La Mostra italiana, che trovasi in un bellissimo padiglione sopra una collina, ottenne uno speciale successo tra quelle delle altre nazioni per le belle arti e per le industrie artistiche.

La Mostra italiana delle pitture, delle sculture, dei bronzi, dell'oreficeria, dei mobili e dei merletti è completamente riuscita.

Venne anche molto ammirata l'industria marinara italiana.

Inaugurata che ebbe per mezzo dell'elettricità, la grandiosa Esposizione, il presidente della Confederazione Americana, sig. Roosevelt, ricevè a Washington, alla *Casa Bianca* il corpo diplomatico, ringraziò soprattutto i rappresentanti esteri per la cooperazione da loro data all'Esposizione di Saint-Louis ed insistette nel rilevare il grande progresso che aveva trasformata la piccola Confederazione sul litorale dell'Atlantico in una nazione continentale.

Soggiunse che l'Esposizione dimostra il progresso fatto da tutte le nazioni nel secolo passato.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 1° maggio 1904

Presidenza BLASERNA

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Cerruti, segretario, presenta le pubblicazioni donate, segnalando quelle dei soci Celoria, Taramelli, Bassani, Nasini e Zirkel. Richiama inoltre l'attenzione della Classe sulle opere seguenti: Vol. I delle « Obras de Mathematica » del d.r F. Gomes Teixeira; fasc. I dell' « Atlas de photographies solaires » dell'Osservatorio d'astronomia fisica di Parigi; tre volumi del « Catalogue photographique du Ciel » dell'Osservatorio di Algeri; « Relazione dell'Associazione del Sud Africa per l'avanzamento della scienza ».

Blaserna presenta due volumi relativi alla zoologia, del Catalogo internazionale della letteratura scientifica.

Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. Mosso — « Come sulle montagne diminuisca la sensibilità per l'anidride carbonica inspirata. Esperienze sull'uomo ».
2. Id. — « Nella depressione barometrica diminuisce la sensibilità per l'anidride carbonica. Esperienze sugli animali ».
3. Id. — « La rapidità dello scambio gassoso nei polmoni. Il tempo di reazione per l'anidride carbonica inspirata. L'espirazione attiva ».
4. Id. — « L'arresto del respiro e le modificazioni della sua durata nell'aria rarefatta sulle montagne ».
5. Grassi e Foà — « Sul processo di riprvduzione della Joenia ».
6. Millosevich — « Osservazioni della nuova cometa 1904 a ».
7. Cuboni — « Nuove osservazioni sulla peronospora del frumento »
8. Bertolotti — « Alcuni teoremi di calcolo infinitario ». Pres dal socio Dini.
9. Reina — « Determinazioni astronomiche di latitudine eseguite a Venezia, Donado e Comacchio nel 1903 ». Pres. dal corrisp. Castelnuovo.
10. Salvioni — « Sui raggi *N* Blondlot ». Pres. dal socio Ròiti.
11. Bruni e Callegari — « Sul congelamento delle soluzioni in solventi dimorfi ». Pres. dal socio Ciamician.
12. Id. Id. — « Soluzioni solide fra nitro e nitrosoderivati ». Pres. id.
13. Plancher e Cattadori — « Sull'ossidazione del pirrolo ad immide maleica ». Pres. id.
14. Acqua — « Sullo Streptococcus Bombycis Glugge, e sui rapporti con la vita del filugello ». Pres. dal socio Grassi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale, tenente generale Brusati, si recò ieri l'altro a bordo della R. nave *Sicilia*, ove venne ricevuto dal vice ammiraglio Morin e dallo stato maggiore, e quindi si recò a bordo della nave degli Stati-Uniti *Kentucky*, ricevuto ai piedi della scaletta di bordo dal comandante e dagli ufficiali della nave, mentre le artiglierie facevano le salve.

Tutte le navi ancorate in porto al passaggio del Re spararono le salve regolamentari, mentre gli equipaggi facevano il saluto alla voce.

S. M. il Re, l'altra sera, a Napoli, ricevette il seguente dispaccio, inviatogli dal Presidente Loubet, non appena sbarcato a Marsiglia:

Marsiglia, 30 (Ore 5,55 di sera).

« A S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia.

Napoli.

« È per me graditissimo dovere inviare a V. M., al termine del grazioso viaggio fatto in Italia, l'espressione della mia viva gratitudine per l'accoglienza così calorosa ricevuta, il cui ricordo rimarrà scolpito nel mio cuore ».

« Firmato: EMILIO LOUBET ».

S. M. il Re rispose in questi termini:

Napoli (Reggia), *30* (Ore 9,50 di sera).

« Al signor Presidente della Repubblica Francese

Marsiglia.

« I sentimenti che voi mi esprimete col vostro amabile dispaccio mi hanno vivamente commosso. L'Italia tutta intera conserverà, con me, gradito ricordo della graziosa visita che ci avete fatto e per la quale vi invio, signor Presidente, i miei calorosi ringraziamenti ».

« Firmato: VITTORIO EMANUELE ».

S. M. la Regina Madre assistette, ieri, alla lettura Dantesca, fatta al Collegio Nazareno, dal prof. Pietrobono.

L'Augusta signora si congratulò molto con l'egregio e dotto conferenziere.

Ieri l'altro, a Torino, ebbe luogo la rogazione dell'atto di nascita della Principessa venuta testè ad allietare di novella gioia la Famiglia delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

Pochi momenti prima delle ore 15, in vettura di Corte, scortata da un drappello di carabinieri a cavallo. S. E. il Presidente del Senato, on. Saracco, accompagnato dal comm. Pozzi, si recava dall' *Hôtel d'Europe* al Palazzo di S. A. R. il Duca di Genova.

Contemporaneamente in un'altra carrozza di Corte giungeva al Palazzo S. E. il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, accompagnato dal Prefetto, marchese Guiccioli.

Nel Palazzo del Duca di Genova venne indi redatto il seguente atto di nascita:

« L'anno 1904, a dì 30 del mese di aprile, alle ore 15, in Torino, in una sala del primo piano del Palazzo di S. A. R. il Duca di Genova, detto Palazzo Chiablese, dinanzi a me Giuseppe Saracco, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Presidente del Senato del Regno, Ufficiale dello Stato Civile della Reale Famiglia, assistito da S. E. l'avv. Giovanni Giolitti, Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei Ministri, nella qualità di Ministro Segretario di Stato per l'Interno, Notaio

della Corona, è comparso personalmente il Principe Tommaso Alberto Vittorio di Savoia-Genova, Duca di Genova, di anni 50, domiciliato a Torino, che mi ha dichiarato che alle ore 9 e minuti 15, del dì 25 del corrente mese, in questo Palazzo, è nata da S. A. R. la Duchessa di Genova, Maria, Isabella, Luisa, Amelia, Elvira, Bianca, Eleonora, nata Principessa di Baviera, sua Consorte, secolui convivente, un bambino di sesso femminile che la prefata S. A. R. il Principe Tommaso mi presenta ed a cui, col beneplacito di S. M. il Re, dà i nomi di Maria, Adelaide, Vittoria, Amalia, Elisabetta Marca.

« A quanto sopra ed a questo atto sono stati presenti quali testimoni: S. E. il conte Tiberio Pinelli, primo presidente di Corte di Cassazione, gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, senatore del Regno, d'anni 74, residente a Torino, e S. E. il tenente generale Giuseppe Ottolenghi, comandante il primo Corpo d'armata, gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, senatore del Regno, d'anni 65, residente a Torino.

« Di tutto quanto sopra è stata fatta copia dal comm. avv. Federico Pozzi, direttore della Segreteria del Senato, Cancelliere assunto per gli atti civili della Reale Famiglia.

« Del presente atto, scritto in due originali, da conservarsi uno negli archivi del Senato e l'altro negli archivi generali del Regno, è stata data lettura agli intervenuti, i quali lo hanno sottoscritto come in conformità all'originale ».

Assistevano alla cerimonia, oltre le LL. AA. RR. il Duca di Genova e la Duchessa di Genova madre, la dama d'onore contessa di Brozzolo, che presentò la Principessa neonata, il Sindaco, il Prefetto e le altre autorità.

Dopo la lettura, da parte di S. E. Saracco, dell'atto, questo venne firmato in doppio originale dal Duca di Genova, dai testimoni e dagli onorevoli Saracco e Giolitti.

Encomî reali all'armata. — S. E. il Ministro della Marina, on. Mirabello, emanò ieri l'altro a Napoli il seguente ordine del giorno:

« S. M. il Re si è degnato di manifestare la sua piena soddisfazione per la tenuta delle navi tutte, degli equipaggi e per il modo con cui procedettero i varî servizi inerenti alla rivista navale.

« Premio maggiormente ambito, in occasione così solenne, la R. Marina non poteva augurarsi ed io sono lieto ed orgoglioso di recare a conoscenza degli ammiragli, degli ufficiali, dei sottufficiali e dei marinai della flotta e del secondo dipartimento marittimo l'elogio del nostro Sovrano ».

La squadra francese a Genova. — La squadra francese è giunta a Genova, sabato, alle 16,30, e scambiò col porto le salve d'uso.

Le imbarcazioni che erano andate incontro alla squadra circondarono le navi francesi, acclamando freneticamente.

Le musiche suonavano la Marsigliese e l'Inno reale, fra vivissimi applausi della folla che si stipava in tutti i punti prospicenti il porto.

Gli equipaggi francesi rispondevano acclamando all'Italia.

Appena le navi si ancorarono gli ufficiali italiani e francesi si scambiarono visite.

La squadra francese è composta delle corazzate *Jena*, *Charlemagne* e *Buvet* e delle contro-torpediniere *Barbacane* e *Carabine*.

Ieri l'ammiraglio Barnaud, accompagnato dal console generale Lecreck, dal capitano di corvetta italiano Boselli, addetto alla sua persona, e dall'aiutante di bandiera, in vettura di gala del Municipio, si recò a fare visita alle autorità.

Alla Prefettura fu ricevuto dal marchese Gorini e dal Consiglio di prefettura.

Dopo uno scambio di cordiali sentimenti l'ammiraglio Barnaud diede al Prefetto la commenda della Legion d'onore conferitagli dal Presidente Loubet.

Al Municipio rendevano gli onori i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme.

L'ammiraglio Barnaud fu ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta.

Il Sindaco diede il benvenuto all'ammiraglio Barnaud, il quale rispose dicendosi felice di essere stato scelto per venire a Genova e ringraziò delle entusiastiche accoglienze ricevute.

L'ammiraglio consegnò al Sindaco la somma di 5000 franchi elargiti dal Presidente Loubet per il nuovo ospedale di Genova e gli annunciò che il Presidente gli aveva conferito la commenda della Legion d'onore.

Nel pomeriggio le autorità restituirono la visita all'ammiraglio Barnaud.

Iersera, alle 19, vi fu un pranzo di gala al Municipio in onore degli ufficiali della squadra francese e quindi spettacolo di gala al Politeama Genovese.

Mostra di ragioneria applicata alle aziende agrarie. — Ieri mattina, alle ore 10, nei locali della Società degli agricoltori, fu inaugurata la Mostra di ragioneria applicata alle aziende agrarie, promossa dalla stessa Società.

Il discorso d'inaugurazione fu brillantemente tenuto dal presidente effettivo senatore Faina innanzi ad un numeroso stuolo di invitati e vivamente applaudito.

Seguì il marchese Cappelli, presidente della Società degli agricoltori, il quale, con brevi, cortesi parole, ringraziò gli intervenuti.

La Mostra è riuscita interessantissima.

Esposizione Romagnola. — S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Rava, si è recato ieri l'altro a Ravenna per presenziare all'inaugurazione dell'*Esposizione industriale romagnola*.

La cerimonia ebbe luogo ieri ed oltre S. E. vi assistevano le autorità governative, senatori e deputati, spiccate personalità della regione, molti sindaci, molti rappresentanti delle Camere di commercio e numerose signore.

Lette le adesioni e dopo che il presidente del Comilato, Conti, ebbe fatta la storia dell'Esposizione, sorse S. E. il ministro Rava che rilevò lo splendido successo di questa mirabile organizzazione di edifici, di prodotti e di cose.

Come romagnolo esulta dinanzi alla rassegna delle forze vive della terra nativa e trae lieti auspicî per l'avviamento di nuove industrie che indubbio vantaggio porteranno alla classe operaia.

Constatò lo stato floridissimo delle Casse di Risparmio, delle Banche cooperative e degli Istituti di credito della Romagna, rilevò le splendide promesse delle produzioni agricole che aumentano ogni anno.

Terminò accennando alla Mostra del Risorgimento interessantissima, e rivolse alla sua Romagna l'augurio che possa prendere il volo per altre salite.

Il discorso di S. E. Rava fu salutato da una calda e prolungata ovazione.

Poscia l'on. Ministro e gli invitati visitarono l'Esposizione che è molto importante e dimostra tutto lo sviluppo agricolo ed industriale di quella nobile regione.

Concorso ginnastico e feste a Firenze. — Nel salone di Palazzo Vecchio di Firenze si riunì ieri il Comitato del VI concorso ginnastico e dei festeggiamenti presieduto dal Duca Leone Strozzi, che scusò l'assenza dell'on. Todaro.

Erano presenti il marchese Giorgio Niccolini pel Sindaco; una rappresentanza della Federazione Italiana; i cav. Guerra e Ballerini.

L'avv. Martinetti lesse la relazione sui lavori delle diverse Commissioni ed annunciò il concorso di circa 3000 ginnasti italiani e di 380 stranieri.

Il cav. Ballerini dichiarò che S. M. il Re aveva espresso il suo compiacimento pel concorso.

I commercianti francesi a Genova. — Sabato i rappresentanti dell'industria e del commercio francesi visitarono vari stabilimenti, ricevuti dalle rispettive direzioni; visitarono pure la Borsa, ove furono accolti dai frequentatori con vive acclamazioni ed al canto della Marsigliese.

A mezzogiorno a bordo del piroscafo *Sicilia*, trasformato in elegante giardino, la Società di Navigazione Generale Italiana, diede una colazione di 400 coperti agli ospiti francesi ed ai membri della Camera di commercio di Genova.

Assistevano alla colazione senatori, deputati e le principali auorità e notabilità Fra trofei di bandiere spiccavano i ritratti di S. M. il Re e del Presidente della Repubblica Francese, Loubet.

Due musiche, fra vivissime acclamazioni, alternavano la Marcia reale e la Marsigliese.

Il conte Monroy, a nome della Navigazione Generale, il signor Mascuraud e l'on. deputato Raggio, pronunziarono applauditi brindisi ed espressero sentimenti di simpatia e di amicizia.

Il piroscafo fece una gita lungo la riviera, favorito da un tempo splendido.

Terminata la gita, i commensali sbarcarono dalla *Sicilia* e si recarono a far visita al generale Stefano Canzio, nel palazzo di San Giorgio.

Mascuraud espresse il suo vivo compiacimento nel salutare il prode generale garibaldino, il cui nome è ricordato da tutta la Francia.

Il generale Canzio ringraziò commosso per le espressioni rivoltegli e pronunziò, in lingua francese, un discorso che fu vivamente applaudito.

Venne quindi servito un rinfresco durante il quale furono scambiati brindisi.

La sera la Camera di commercio di Genova offrì nelle sue sale un ricevimento in onore degli ospiti che riuscì brillante.

La città era animatissima.

Le piazze e le vie principali illuminate. La folla, che si assiepava nelle vie, acclamò entusiasticamente l'Italia e la Francia.

Ieri i rappresentanti del commercio e dell'industria francese ripartirono per la Francia, salutati alla stazione dai delegati della Camera di commercio. Al momento della partenza furono emesse entusiastiche grida di: Viva la Francia! Viva l'Italia!

La corrispondenza postale durante le feste. — Durante la permanenza in Roma del Presidente Loubet furono impostate giornalmente a Roma 105,000 cartoline illustrate per l'interno, 78,000 per l'estero, 40,000 lettere, 33,000 cartoline da 10, 15 e 20 centesimi, 150,000 copie di giornali, 10,000 raccomandate e 2000 assicurate; ciò che forma un complesso di 418,000 invî quotidiani.

Nei cinque giorni di permanenza del Presidente furono quindi carteggiati dal personale di Roma-Stazione 2,090,000 oggetti di corrispondenza, senza che siasi verificato il menomo apprezzabile ritardo.

Giornali contenenti scritti. — La Direzione delle Poste e Telegrafi di Roma, ci comunica:

« Si ricorda al pubblico che sui giornali spediti colla francatura di due centesimi, non solo non può essere scritta qualsiasi comunicazione che abbia carattere di corrispondenza attuale e personale, ma neppure frasi di convenienza, espresse al massimo in cinque parole ammesse sulle cartoline illustrate che portano cancellata la scritta « cartolina postale ».

Sui giornali si può solo scrivere il nome e il domicilio dello speditore, altrimenti non hanno corso ed i contravventori a norma dell'articolo 35 delle leggi postali sono puniti con ammenda da L. 5 a L. 50 ».

Il traforo del Sempione. — Si telegrafa da Domodossola, 30:

« Il colpo di una mina, fatta esplodere nel *tunnel* del Sempione dal lato svizzero, è stato avvertito nel versante italiano, attraverso l'estrema parete rocciosa, ed ha suscitato grande entusiasmo tra gli operai ».

Marina militare. — Ieri l'altro le RR. navi *Vettor Pisani* e *Marco Polo* partirono da Amoy, la prima per Singapore e la seconda per Sanghai.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze: Direzione generale delle gabelle. — Statistica del *Commercio speciale di importazione e di esportazione*, dal 1° gennaio al 31 marzo 1904.

Roma, Stabilimento Calzone e Villa.

Movimento commerciale. — Il 29 aprile nel porto di Genova furono caricati 1109 carri, di cui 408 di carbone per i privati e 166 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 175, dei quali 104 per imbarco.

Ieri l'altro poi furono caricati 1044 carri, di cui 364 di carbone per i privati e 67 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 221, dei quali 131 per imbarco.

Marina mercantile. — Il giorno 28 il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., da Tangeri proseguì per Genova. Il giorno 29 il piroscafo *Perseo*, della stessa N. G. I., da Barcellona proseguì per il Plata, ed il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, giunse a New-York.

ESTERO.

Una ferrovia postale elettrica in America. — Togliamo dal giornale *L'Elettricità*:

« L'ingegnere americano Curty ha immaginato un nuovo sistema di servizio postale trasportando le corrispondenze sopra apposite linee ferroviarie a tale ufficio esclusivamente destinate.

« Trattasi di piccole vetture lunghe m. 1.50 e larghe m. 0,90, provviste di ruote aventi m. 0,15 di diametro e del peso di 240 kg.; esse sono munite di motori elettrici montati direttamente sopra gli assi.

« La velocità di questi vagoncini è di 180 km. all'ora.

« Alcuni esperimenti hanno avuto ottimo risultato, tanto che tra breve verrà impiantata una linea siffatta fra Jersey City e Filadelfia ».

Il Congresso internazionale dei cotonieri. — L'annunziato Congresso internazionale degli industriali cotonieri si riunirà, secondo si telegrafa, a Zurigo dal 23 al 28 maggio. Si soggiunge che v'interverranno anche industriali degli Stati Uniti.

La telefonia senza fili nella marina germanica. — Nei porti militari germanici ebbero luogo molti esperimenti di telefonia senza fili, per i quali servirono le navi *Neptun*, *Kaiser Friedrik III* e il piccolo incrociatore *Nymphe*, provvisti degli apparati Ruhmer.

La potenzialità trasmissiva giunse senza difficoltà fino alla distanza di 30 km., e le comunicazioni furono sempre chiare.

Questi risultati, superiori ad ogni aspettativa, hanno convinto i tecnici e gli scienziati che la telefonia senza fili può oramai essere introdotta stabilmente nella marina.

La cassetta postale bollatrice. — La *Zeitschrift für Post und Telegraphie* informa che l'ingegnere Alberto Knapp di Norimberga ha testè inventato un meccanismo mediante il quale le lettere introdotte nelle cassette postali vengono bollate automaticamente. Il bollo porta, oltre la data, il numero della cassetta, cosicchè in caso di controversie si può sempre stabilire in quale punto della città una lettera sia stata impostata. Intorno a questa importante invenzione il suaccennato giornale non fornisce però altri particolari.

La ferrovia Berber-Suakim. — Il Governo egiziano ha approvato lo stanziamento in lire egiziane 1,700,000 per la costruzione della ferrovia che deve mettere in comunicazione la valle nel Nilo col Mar Rosso: la linea partirà da Berber e metterà capo a Suakim. Con questa ferrovia il Sudan verrà messo in diretta comunicazione col mondo civile.

La costruzione incomincierà appena saranno ultimati i rilievi, che si stanno terminando.

La coltivazione del cotone nell' Africa orientale. — Nei territori protetti dall'Inghilerra nell'Africa orientale si sono già fatte importanti esperienze di coltivazioni di cotone.

Secondo un rapporto del sig. Brand quei territori sarebbero facilmente irrigabili, cosicchè le coltivazioni potrebbero essere estese.

Gli esperimenti e le osservazioni vennero condotti nelle stazioni di Kisimajo, Lamu, Malindi e Mombasa. Territori tutti compresi fra i protettorati italiani del Benadir e quelli tedeschi.

Il cotone è ora coltivato dagli indigeni con metodi empiriri e cattive sementi lungo le rive del Giuba] nella Bajoun Coast e nell'arcipelago di Lamur.

Il sig. Brand calcola che vi siano non meno di 1,250,000 acri di terreno coltivabile a cotone nella sola regione costiera del protettorato.

Le applicazioni della telegrafia senza fili. — Passando in rivista le innovazioni ed i progressi ottenuti dall'elettricità durante il 1903, l' *Elektrotechnicher Anzeiger* dà le seguenti indicazioni intorno alla telegrafia senza fili:

« L'uso della telegrafia senza fili va sempre più generalizzandosi nelle marine *militari dei vari* paesi.

« Le autorità danesi hanno esperimentato nel Sund i vari sistemi, e poterono facilmente ottenere una trasmissione a distanza di 50 km., superiore a quella necessaria per gli usi della marina. Nella marina svedese tutte le corazzate e controtorpediniere sono provviste del sistema Slaby-Arco, la cui maggiore distanza raggiunta è pero solo di 126 km.

« La marina austro-ungarica ha esperimentato i sistemi Braun Slaby-Arco, Rochefort e Marconi, e, trattandosi di piccole distanze, diede la preferenza al sistema Slaby-Arco.

« Presso la città di Banana, situata alla foce del Congo, venne stabilita una stazione di telegrafia senza fili Marconi, che deve comunicare con un'altra stazione situata ad Ambris (Congo portoghese), alla distanza di 220 km. Quando i lavori - che sono tuttora in costruzione dalla parte di Ambris - saranno compiuti, la città di Boma, capitale del Congo, si troverà in comunicazione con la rete telegrafica europea ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAINT-LOUIS, 30. — Migliaia di operai hanno lavorato tutta la notte per terminare gli addobbi dell'Esposizione.

Sono attesi numerosissimi forestieri.

Si continua a sistemare in tutta fretta le strade che si estendono per 35 miglia nell'immenso recinto dell'Esposizione.

L'installazione delle opere esposte è terminata.

L'Esposizione è completamente in assetto, nella parte in cui avrà luogo la cerimonia inaugurale.

PIETROBURGO, 30. — Lo stato maggiore dichiara tendenzioso e falso il rapporto dell'ammiraglio giapponese Hokoyo sul combattimento sullo Ya-lu, nel quale si diceva che i russi erano fuggiti il 25 ed il 26 corr. dinanzi ai giapponesi, che non avrebbero avuto alcuna perdita.

Invece i russi distrussero ponti ed imbarcazioni giapponesi ed uccisero più di 250 uomini.

PIETROBURGO, 30. — Il *Messaggero del Governo* dice che il Ministero della guerra ricevette domande di sudditi di Stati esteri per essere ascritti nell'esercito russo che opera nell' Estremo Oriente; ma lo Czar, ritenendo che la vita ed il vigore di ogni individuo debbano essere anzitutto dedicati alla propria patria, non ha accondisceso ad accogliere le domande stesse.

WASHINGTON, 30. — Il Tesoro ha fatto consegnare dal Dipartimento di Stato al rappresentante della Compagnia del Canale di Panama un mandato per un acconto di un milione di dollari.

MARSIGLIA, 30. — La *Marseillaise*, con a bordo il Presidente della Repubblica, Loubet, è stata segnalata in alto mare alle 1,45 del pomeriggio.

SOFIA, 30. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica la seguente nota:

Il ritardo della smobilizzazione dei battaglioni di *redifs* del secondo e del terzo Corpo d'armata di Adrianopoli e di Salonicco, annunziato ieri dal *Correspondenz Bureau* di Vienna, non può affatto essere giustificato colla semplice affermazione dei circoli ottomani di Costantinopoli che il Governo bulgaro non ha cessato i suoi armamenti. Invece la Bulgaria non arma più, dacchè è stato firmato l'accordo fra la Turchia e la Bulgaria, e mantiene sotto le armi soltanto i contingenti previsti pel tempo di completa sicurezza del paese.

SALONICCO, 30. — Sono segnalati nuovi scontri con bande di insorti.

A Melnik una banda è riuscita a fuggire, ed ha avuto un morto.

A Minlikidi, presso Serres, sei bulgari rimasero uccisi e sette vennero fatti prigionieri. Furono sequestrate bombe.

TRIESTE, 30. — È stata varata felicemente la nuova nave da guerra austro-ungarica *Arciduca Federico*.

È stata madrina l'Arciduchessa Isabella, moglie dell'Arciduca Federico.

LONDRA, 30. — La legazione giapponese comunica il seguente dispaccio:

« *Tokio, 30.* — La seconda compagnia del 37° reggimento di fanteria, con effettivi di pace, ritornava a Gen-san sul trasporto *Kiushiu Maru* del tonnellaggio ufficiale di 2389 tonnellate, dopo aver fatto una ricognizione ad Yi-wan e nei dintorni di Hangi-Ongdo.

« Il trasporto fu fermato il 28 corrente alle ore 11.15 di sera al largo di Sun-po, da tre incrociatori e da due torpediniere russe

« L' incrociatore *Rossja* si avvicinò. Il capitano del *Kiushiu Maru*, accompagnato dall'ufficiale di navigazione, salì a bordo del *Rossja*. Ambedue furono trattenuti a bordo di questa nave.

« I russi concessero ai giapponesi un'ora di tempo per arrendersi; ma i soldati, con perfetto spirito di disciplina, obbedendo al loro capitano, si rifiutarono.

« Alle ore 1.30 di notte il nemico lanciò una torpedine e scambiò colpi d'arma da fuoco coi soldati del *Kiushiu Maru*.

« Nessun ufficiale e nessun marinaio perì.

« Verso le due di notte un'altra torpedine fu lanciata; ed essa, colpendo la camera delle macchine, tagliò in due la nave.

« Alcuni *coolies* e negozianti erano già discesi nelle imbarca-

zioni e furono raggiunti da alcuni soldati dopo avvenuta l'esplosione.

« Le imbarcazioni remarono verso l'ovest; e dopo sofferenze indescrivibili gli uomini giunsero a Sun-po il 27 corr. Quarantacinque di essi erano sottufficiali o soldati, sei *coolies* e tre negozianti.

« Sembra che la maggior parte degli uomini dell'equipaggio ed i *coolies* siano stati fatti prigionieri dal nemico. Si crede che tutti i militari, ad eccezione dei superstiti, già menzionati, siano periti.

« I morti fra il personale della Compagnia di navigazione sono due capitani, il primo e il secondo luogotenente, un guardiamarina, 73 soldati e due interpreti.

« Dieci dei soldati superstiti sono leggermente feriti ed uno gravemente ».

MARSIGLIA, 30. — La corazzata *Marseillaise*, con a bordo il Presidente della Repubblica, Loubet, è giunta alle 3,30 pom., salutata con salve dalle batterie della costa e dalla corazzata spagnuola *Pelayo*.

PIETROBURGO, 30. — (*Ufficiale*). — Il generale Kuropatkine ha inviato allo Czar il seguente telegramma:

« Il generale Sassovitc riferisce che la sera del 28 corr. e la notte del 29 sono passate calme.

« Forze giapponesi poco considerevoli passarono sulla sponda destra dello Ya-lu, alla foce del quale giungono navi a vapore.

« Si videro il 28 corrente, verso le due del pomeriggio, colonne giapponesi che si recavano da Yo-nam-pho verso Vi-jù.

« Sulle montagne al sud di Sind-ia-ghu si videro alcuni gruppi di esploratori giapponesi.

« Il nemico non ha intrapreso alcuna operazione attiva ».

KAUPANTSÉ (Manciuria), 30. — Una prima battaglia fra russi e giapponesi vi sarebbe stata sullo Ya-lu.

Sedicimila giapponesi avrebbero passato il fiume giovedì ed attaccato trentamila russi, che occupavano una posizione ben fortificata.

Corre voce che stamane i giapponesi avrebbero ricevuto rinforzi e che la battaglia continuerebbe.

I tiratori scelti giapponesi avrebbero ucciso molti ufficiali russi che erano assai visibili per le loro uniformi.

WASHINGTON, 30. — Secondo rapporti pervenuti al Dipartimento di Stato da fonti, che i funzionari non vogliono rivelare, vi è stata una grande battaglia sullo Ya-lu con vittoria completa dei giapponesi.

MARSIGLIA, 30. — Il Presidente Loubet è sbarcato alle 5,5 pomeridiane, ossequiato dalle autorità e vivamente acclamato dalla folla.

Il Presidente è partito per Parigi alle 5,15.

BREMA, 30. — Quest'oggi, nel pomeriggio, è stato varato nei cantieri della Società anonima del Weser un nuovo incrociatore della marina tedesca.

La nave fu tenuta a battesimo dal Sindaco di Monaco, il quale disse che l'entusiasmo dei monachesi per la marina non è sorpassato da quello di alcun'altra città.

L'atto del battesimo fu compiuto dal Principe Luigi di Baviera che impose alla nave il nome di *Monaco* e quindi gridò un *urrà* all'Imperatore.

PIETROBURGO, 30. — L'Imperatore e l'Imperatrice, colle figlie si sono recati a soggiornare a Tzarskojo-Selo.

PIETROBURGO, 30. — Un comunicato dello stato maggiore circa gli avvenimenti sullo Ya-lu fino al 28 corrente annunzia che, secondo rapporti ufficiali pervenutigli negli ultimi giorni, piccoli distaccamenti giapponesi erano segnalati il 22 corrente dislocati a monte delle sponda sinistra dello Ya-lu e più forti distaccamenti concentrati di fronte a Vi-jù.

I giapponesi cominciarono il 23 corr. il passaggio a piccoli contingenti sulla sponda destra presso Liao-pousike, formati da due compagnie con poca cavalleria.

La sera del 24 corr. cominciarono a giungere rapporti che annunziavano che il nemico si preparava a passare lo Ya-lu presso Vi-jù, Tiu-ren-tschen e Schan-den-ku.

La sera del 25 corr. i giapponesi cominciarono a costruire un ponte sul braccio orientale dello Ya-lu di fronte a Tiu-ren-tschen e presso Liao-pousike ed occuparono verso le 3 pom. del detto giorno l'isola Somalinda.

La notte del 26 corr. 1500 giapponesi passarono sull'isola a nord del villaggio di San-da-gu.

I volontari russi fecero fuoco, ma cedettero dinanzi al grande numero dei nemici, s'imbarcarono per la sponda destra e continuarono a far fuoco avviandosi per uno stretto sentiero della sponda stessa sotto un ripido pendio.

I volontari perdettero il loro capo, luogotenente Semenoff, ed ebbero 18 morti e feriti, ma il loro fuoco ben nutrito sui giapponesi, che erano compatti, dovette produrre loro forti perdite.

La mattina del 26 corr. alle 3,30 si impegnò il combattimento sulle isole di fronte a Tiu-ren-tchen.

Un ponte gettato sul braccio est del fiume sino all'isola Somalinda fu distrutto dai nostri cannoni. Perciò i giapponesi furono costretti a far passare le truppe su pontoni a sud di Yi-jù.

Verso mezzogiorno del detto giorno un distaccamento giapponese marciò con una batteria su Tiu-ren-tchen, ma, trovandosi esposto al fuoco dell'artiglieria russa, si ritirò in disordine e confusione per ripassare il fiume. La batteria giapponese non potè neppure cominciare il fuoco.

Il 27 corrente, circa tre battaglioni giapponesi passarono alle 9 di sera presso il villaggio di Ma-tu-tse, attraverso il braccio orientale dello Ya-lu.

La notte dal 27 al 28 corrente passò tranquilla. All'indomani gli esploratori constatarono che i giapponesi occupavano l'isola di fronte al villaggio di San-da-gu ed avevano un'avanguardia sulla riva destra dello Ya-lu.

Le truppe russe continuano ad occupare le posizioni sulla riva destra del fiume Ya-lu.

PIETROBURGO, 30. — La *Raccolta ufficiale delle leggi* annunzia la formazione del terzo corpo d'esercito di Siberia.

WASHINGTON, 1. — Secondo notizie pervenute al dipartimento di Stato il passaggio del fiume Ya-lu da parte dei giapponesi avvenne a Chin-tien-cheng sulla costa mancese del fiume.

I giapponesi si sarebbero definitivamente impadroniti di Chin-tien-cheng.

Si dice che la battaglia sia avvenuta il 26 aprile.

Il ritardo nell'invio della notizia si deve alla mancanza delle comunicazioni telegrafiche.

PIETROBURGO, 1. — Il luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, ha diretto ieri allo Czar il seguente dispaccio ufficiale:

« L'inchiesta fatta dalla Commissione speciale, incaricata di ricercare le cause della catastrofe della corazzata *Petropaulovsk*, ha constatato che la nave, mentre virava, urtò indubbiamente in una mina collocata dal nemico nel punto che la flotta russa raggiungeva nelle manovre consuete, durante le sue sortite dalla rada per recarsi incontro al nemico ».

« Secondo il parere della Commissione speciale, parere che io pure condivido, l'esplosione di questa mina sotto gli apparecchi della prua e sotto il ridotto della *Petropaulovsk*, determinò, coll'infiammarsi della pirossilina, esplosioni successive delle mine della nave e dei proiettili dei cannoni da dodici pollici, e provocò pure l'infiammazione e l'eplosione dei depositi di polvere e di cartuccie, nonchè delle caldaie cilindriche.

« Tutte queste esplosioni si succedettero in due minuti, dopo di che la corazzata, avvolta dalle fiamme, scomparve sott'acqua ».

PIETROBURGO, 1. — Il Luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, ha diretto ieri allo Czar il seguente telegramma:

« Verso le due antimeridiane del 29 aprile si scorsero nel golfo

dell'Ussuri, presso il faro di Skreplevoky, quattro torpediniere nemiche, che subito presero il largo.

« Mi si riferisce dall'isola Askold che alle ore 8,20 antim. dieci incrociatori e sei torpediniere nemiche, giunsero dal sud. La squadra giapponese si diresse prima verso il golfo de l'Ussuri, senza entrare nel raggio del nostro fuoco; poi, verso le ore 10, girò in direzione di Cams Gamow, lungo l'isola russa, all'altezza dell'isola Scost e scomparve verso il sud, fra una fitta nebbia che ci impediva di scorgere i suoi movimenti.

WASHINGTON, 1. — La Legazione del Giappone non ha ancora ricevuto alcuna notizia circa la battaglia che sarebbe avvenuta sul fiume Ya-lu.

PARIGI, 1. — Il Presidente delle Repubblica, Loubet, è giunto alle ore 7,40 di stamane ed è stato ricevuto alla stazione dal ministro della guerra, generale André, dal governatore militare di Parigi, generale Dessirier, dal capo di gabinetto del Presidente del Consiglio, Fort, dal Prefetto di polizia, Lépine, e dal Prefetto della Senna, De Selves.

Si trovava pure alla stazione Paul Loubet.

Il Presidente della Repubblica è rientrato all'Eliseo alle ore 8,30.

SAINT-LOUIS, 1. — Un treno di piacere che conduceva qui numerosi forestieri per visitare l'Esposizione ha deviato presso Kimmoswick, in seguito ad un falso scambio.

Vi sono cinquanta tra morti e feriti.

Dalle macerie del treno sono stati estratti finora nove cadaveri e ventisei feriti.

TOKIO, 1. — Una battaglia sul'o Ya-lu continua da martedì scorso: un'azione decisiva è attesa oggi.

PIETROBURGO, 1. — Il generale Trepow, plenipotenziario della Croce Rossa, è stato incaricato della direzione del servizio sanitario dell'esercito russo in Manciuria.

TOKIO, 1. — I giapponesi hanno cominciato martedì scorso l'attacco delle truppe russe sul fiume Ya-lu. La battaglia ha continuato durante il giorno di mercoledì.

Si prevede per oggi uno scontro decisivo. I giapponesi sono riusciti a passare il fiume giovedì ed a prendere posizione sulla sponda destra.

Vi fu un duello tra le artiglierie di lunga portata da una sponda all'altra. Il combattimento fu ripreso all'alba.

Le forze russe sono calcolate a 30,000 uomini. I giapponesi avrebbero avuto perdite poco importanti.

TOKIO, 1 (ore 2 pom.). — La seconda divisione giapponese passò ieri il fiume Ya-lu al di sopra di Vi-jù, prima dell'alba. I giapponesi terminarono di costruire il secondo pontone pel passaggio delle truppe presso Vi-jù, iersera alle ore 8.

Una divisione della guardia imperiale ed un'altra divisione passarono il fiume durante la scorsa notte e girarono il fianco sinistro dei russi.

L'attacco generale è cominciato stamane all'alba. Tutte le batterie giapponesi che si trovano sulla sponda sinistra dello Ya-lu e la flottiglia delle cannoniere vi prendono parte

I giapponesi, che hanno il vantaggio della posizione e del numero, confidano d'infliggere una disfatta ai russi.

SALONICCO, 1. — Stamane è partito per Usküb, il comandante la gendarmeria, generale De Giorgis, col colonnello Signorile e col capitano Caprini.

Il generale De Giorgis procederà ad una breve ispezione, alla quale prenderanno parte anche gli altri ufficiali aggiunti esteri.

TOKIO, 1 (ore 3 pom.) — I giapponesi hanno occupato oggi Kialien-tse, che è considerata come la chiave della posizione dei russi sulla riva destra dello Ya-lu

Si aspetta ora che i russi si ritirino su Feng-uang-cheg.

COSTANTINOPOLI, 1. — I negoziati tra la Turchia e la Grecia per l'incidente di Smirne sono cominciati ieri, ma finora sono rimasti senza risultato.

Si assicura che il Sultano faccia ogni sforzo per indurre il principe di Bulgaria a visitare C
scopo della missione di Munir pascià a Sofia.

MAGONZA, 1. — È stato inaugurato un nuovo ponte ferroviario sul Reno, alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice e del Granduca d'Assia.

Il Ministro dei lavori pubblici, Budde, al quale oggi l'Imperatore conferì un titolo nobiliare, rivolse un discorso alle Loro Maestà.

L'Imperatore, rispondendo, complimentò il Ministro pel compimento dell'opera la cui importanza era già stata riconosciuta dal grade stratega Moltke e dall'Imperatore Guglielmo primo.

L'Imperatore aggiunse: « Auguro che il nuovo ponte risponda ad ogni aspettativa. Desidero vivamente che la pace, che è necessaria per lo sviluppo dell'industria e del commercio, sia mantenuta anche per l'avvenire; ma sono convinto che, se questo ponte fosse adoperato per trasporti importanti, sopporterebbe completamente la prova ».

L'Imperatore terminò augurando che il ponte serva sempre di ornamento ed alla prosperità di Magonza.

Dopo l'inaugurazione, le LL. MM. si sono recate in battello a vapore a Biebrich; quindi andarono a Wiesbaden.

WIESBADEN, 1. — Il generale de Lindequist, comandante il 18° Corpo d'armata, di stanza a Francoforte sul Meno, è stato nominato dall'Imperatore a successore del maresciallo Waldersee, quale ispettore generale del terzo ispettorato dell'esercito.

Il tenente generale von Eichhorn è stato nominato comandante il 18° Corpo d'armata.

PORT ARTHUR, 1. — Nessuna novità è stata segnalata.

Dagli effetti nocivi prodotti sulle vie respiratorie dei soldati dai gas sprigionatisi nell'esplosione dei proiettili, si è potuto constatare che i giapponesi usano la liddite.

PIETROBURGO, 1. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Mukden, in data di oggi, che un distaccamento di 1500 giapponesi con 12 cannoni ha passato lo Ya-lu presso Ambikhe.

Un distaccamento russo di due compagnie di fanteria, tre *sotnje* di cosacchi e due cannoni ha ripiegato sulla retroguardia sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica.

I russi ebbero quattro feriti ed un contuso.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* riceve pure da Mukden, in data di oggi, che un distaccamento russo formato di un battaglione di tiratori e di due compagnie di cacciatori, con due cannoni, ha obbligato i giapponesi che avevano occupato una posizione presso Lissaven e Hussan con due battaglioni della guardia, con cannoni da montagna e con un drappello di cavalleria ad abbandonare le alture.

I giapponesi lasciarono nelle mani dei russi sei morti e ventisei feriti, dieci fucili, molte cartucce e munizioni.

I russi ebbero due morti e tredici feriti.

Un ponte formato dai giapponesi con pontoni al nord di Vi-jù fu smontato dall'artiglieria russa.

PARIGI, 1. — Le elezioni municipali hanno avuto luogo oggi in perfetta calma.

Si conoscono finora 67 risultati che danno eletti: 22 ministeriali e 27 antiministeriali. Vi sono 18 ballottaggi. Mancano 13 risultati.

La maggior parte degli eletti sono ex-consiglieri. Si prevede che i ballottaggi riusciranno favorevoli ai ministeriali.

TOKIO, 1. — Un rapporto dell'ammiraglio Hosoyi riferisce che le cannoniere giapponesi penetrate nella foce dello Ya-lu tirarono sui russi, che non risposero.

Una flottiglia di navi armate di cannoni tirò contro un distaccamento di 150 russi a Sandoroto; questi si ritirarono verso i monti, lasciando numerosi feriti. I giapponesi non ebbero alcuna perdita.

È stata concessa una medaglia al valore al capitano Kougadiy Satourai, morto sul trasporto *Kinshin Maru*, affondato dai russi,